

**NON TUTTI I MESI POTETE  
RICEVERE l'Unità GRATIS  
MA A DICEMBRE SÌ  
abbonandovi subito per un anno**

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 338

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**PER LA FESTIVITÀ DI VENERDÌ  
8 DICEMBRE**

I Comitati «A. U.» facciano pervere le prenotazioni entro domattina

MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 1961

**I MERCENARI DI CIOMBE ATTACCANO L'O.N.U.: DECINE DI MORTI**

# I colonialisti scatenano la guerra nel Katanga

*Il capo dell'ONU a Elisabethville dichiara: "I katanghesi ci hanno messo di fronte a un gesto definitivo di malafede, - I "paras", ciombisti guidati da ufficiali europei sono scattati all'attacco con un piano minuziosamente preparato. Il segretario dell'ONU dà "carta bianca", al comando e spedisce aerei a reazione*

**Argomenti**

## Chi ha ucciso i 13 di Kindu

Chi non ricorda la speculazione inscenata dalla stampa governativa e da una parte degli uomini di governo sulla tragedia dei nostri 13 connazionali uccisi a Kindu? Si tentò allora senza pudore una campagna di rivalutazione del colonialismo, si difese la secessione del Katanga, si tentò di confondere le acque e di attribuire la responsabilità di quell'eccidio e dell'intera tragedia congolese al movimento indipendentista e anticolonialista di quel disgraziato paese.

Non non esistiamo a denunciare questa speculazione, e ad indicare più che mai nei colonialisti belgi e francesi, nella secessione del Katanga da essi provocata e guidata, nella ambigua politica dell'ONU sotto influenza americana, nella repressione organizzata del movimento indipendentista, i veri responsabili e le vere cause della sanguinosa vicenda congolese e altresì della tragica fine dei nostri treddici aviatori.

E ecco oggi le clamorose rivelazioni del capo dell'ONU nel Katanga, l'Irlandese O'Brien, che si dimette accusando apertamente i franco-belgi e gli inglesi di essere i burattini che muovono Ciombe, che ostacolano l'indipendenza e l'unità del Congo per rapinare il Katanga, che impediscono ogni possibilità di successo all'azione dell'ONU, che portano la responsabilità diretta o morale degli eccidi e del sangue che continua a correre; ed anche dell'eccidio di Kindu. Da una parte Francia e Inghilterra approvano le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU contro Ciombe, dall'altra parte le sabotano. Le conseguenze sono sotto gli occhi di tutti.

E ecco infatti, oggi, non solo le rivelazioni ma i fatti. Ciombe, da Parigi dove ha protezione e aiuto militare, dichiara guerra all'ONU, si scopre un piano di azione armata katanghesi contro le forze dell'ONU; il piano entra in azione e già i morti si contano a decine: a provocarli, da una parte all'altra, sono truppe al comando dei mercenari belgi e francesi, foraggiate con armi e denaro dei colonialisti.

Di nuovo, l'opinione pubblica mondiale assiste a una manifestazione del moderno feudalesimo: il feudalesimo dei monopoli, delle grandi banche e società minerarie, che sono in grado di armare propri eserciti e tenere in pugno i governi del loro paese, e a cui è permesso di tenere in scacco la organizzazione mondiale delle nazioni. Ma l'opinione pubblica cercherà invano di trovare, sulla nostra stampa governativa e da parte dei nostri uomini di governo, una qualiasi emozione o protesta. Scelta non preferirà certo con la televisione, se essa terrà in ombra le scandalose responsabilità dei colonialisti anglo-francesi e di Ciombe per questo ennesimo acuirsi del-

LEOPOLDIVILLE, 5. — Si spara nella capitale del Katanga dove i gendarmi e i paracadutisti di Ciombe comandati da ufficiali europei hanno lanciato un attacco generale contro i «caschi azzurri» delle Nazioni Unite. Più di quaranta morti e molti feriti sono il provvisorio e incompleto bilancio delle prime ore di combattimento. L'attacco dei ciombisti è cominciato alle 13.30. Pochi minuti dopo quell'ora un giornalista americano ha dato da Elisabethville il primo annuncio con un brevissimo telescritto. «Sono cominciati i combattimenti. Trasmesso lo stesso alla notizia perché gli operatori delle telescriventi sono fuggiti. La città è piombata nel panico. Tutti fuggono. Odo fuochi e colpi di mortai dappertutto. Preghiamo per noi».

Poco dopo il capo delle operazioni dell'ONU nel Katanga, l'inglese Urquhart emetteva un drammatico e lacrimoso annuncio: «Da stamane alle 11.30 abbiamo affidato la situazione nelle mani dei militari. La autorità del Katanga ci hanno messo di fronte ad un gesto definitivo di malafede. Ora dobbiamo attuare i termini del mandato delle operazioni dell'ONU nel Congo. Meno di due ore dopo il fuoco d'lagara!

Si spara nel centro di Elisabethville ore i «caschi azzurri» di Ciombe. Esso prevede un



attacco contro i «caschi azzurri» su tutti i punti del loro schieramento. Secondo tale piano, ha proseguito Urquhart, l'attacco avrà luogo verso le ore 13.30. Vi posso dire, ha proseguito, che in questo momento truppe del Katanga stanno marciando verso l'aeroporto difeso da soldati indiani e malesi. L'accesso all'aeroporto costituisce senza dubbio il centro dei combattimenti. L'ONU fa il massimo affidamento sui soldati indiani ma stiamo aspettando rinforzi da Leopoldville.

Urquhart ha aggiunto che le forze dell'ONU avevano ricevuto ordine di sparare soltanto se attaccate. Egli ha così concluso la sua dichiarazione ai giornalisti: «Abbiamo fatto tutto il possibile tollerando molte provocazioni. La notte scorsa le autorità dell'ONU si sono trovate di fronte ad un grave gesto di malafede quando i katanghesi hanno promesso di eliminare gli sbarramenti che bloccavano i movimenti delle nostre truppe marciando poi alla loro parola. Ora aspettiamo da un momento all'altro di essere attaccati».

Pochi minuti dopo si è appreso che i funzionari dell'ONU erano riusciti a stabilire le comunicazioni con la Segreteria dell'ONU a New York e che avevano ottenuto dal Segretario generale ad interim, U Thant, «carta bianca» per riportare la normalità nel Katanga.

Successivamente, per lo stesso canale, il comando dell'ONU veniva informato che lo stesso U Thant aveva ordinato che aerei impegnati in appoggio ai «caschi azzurri» ed eventualmente per distruggere qualsiasi aereo che compia azioni ostili contro le forze dell'ONU».

Non era trascorsa un'ora dalle comunicazioni di Urquhart alla stampa che le prime raffiche di mitragliatrice crenitavano dalla periferia di Elisabethville e contro le postazioni dei «caschi azzurri».

Gli scontri si accentuarono (Continua in 9 pag. 8, col.)

**Gli Stati Uniti appoggiano l'azione dell'ONU**

WASHINGTON, 5. — Il portavoce del partito democrazico di Stato, R. C. Thompson, ha detto che gli Stati Uniti sono pronti a fornire appoggio alla decisione del segretario generale dell'ONU, U Thant, di autorizzare le forze delle Nazioni Unite a prendere tutte le misure necessarie per ritablire la libertà di movimento a Elisabethville.

Si ripete, dunque, la vergognosa vicenda del «caso Vrancic», ma con un'ulteriore aggravante, perché questa volta l'attacco non è neppure determinato da una decisione presentata da parte



ELISABETHVILLE — Truppe indiane dell'ONU in assetto di guerra fotografate dietro a un cannone montato su jeep durante lo scambio dei prigionieri avvenuto prima che avessero utilizzato le armi (Telefoto)

Verrebbe discusso nell'incontro con Macmillan

## Kennedy non smentisce le voci di un invito a Mosca

**Macmillan annuncia ai Comuni: «Elaboreremo con il presidente degli Stati Uniti una formula di negoziato sulla questione di Berlino»**

LONDRA, 5. — Macmillan s'è reso la natura, è importante l'intervista di Kennedy alle Ivernia Office, il capo del governo ha annunciato oggi ai Comuni che il suo incontro con Kennedy il 21-22 dicembre all'isola di Bermude sarà dedicato «all'elaborazione di una base per negoziare con l'URSS sulla questione di Berlino». «La situazione è stata detto il premier britannico — è grave e rischia di diventare critica. Negoziati con l'URSS sono più che mai urgenti. Prima di precisare la natura, è importante che i due poteri del Fo-

reign Office aveva dichiarato che sarà riconosciuta una comunità di vedute sui problemi di pace prima di non essere a conoscenza di progetti del genere. Macmillan, aveva precisato il funziona-

rio, non ha ancora deciso se andare solo o con il ministro degli esteri, Lord Home. Quanto all'incontro Macmillan-Adenauer, che avrebbe dovuto avvenire in settimana, esso è stato rinviato.

L'incontro di Bermude sembra dunque destinato, oltre che a rafforzare l'intesa tra le due potenze anglosassoni, anche a preparare quei nuovi sviluppi del dialogo con l'URSS che l'intervista di Kennedy alle Ivernia e la costruttiva risposta sovietica hanno fatto prevedere possibili.

Si continua a parlare con insistenza di una proposta di visitare Mosca, che Kennedy avrebbe ricevuto in modo non formale e alla quale si sarebbe riservato di dare una risposta entro l'anno, dopo le consultazioni con Macmillan. Un portavoce della Casa Bianca, interrogato in proposito, si è rifiutato di smentire o di confermare.

A Washington e a Londra è evidente una grande cautela.

(Continua in 10 pag. 9, col.)

## Il console jugoslavo a Monaco accusato per attività partigiana

BERLINO, 5. — La magistratura tedesca-occidentale ha aperto un nuovo procedimento contro un comandante partigiano jugoslavo, l'attuale consolato a Monaco, Predrag Grbovic, denunciato dal partito di sinistra del dittatore fascista Wuerthner, come assassino di cinquecento soldati tedeschi.

Si ripete, dunque, la vergognosa vicenda del «caso Vrancic», ma con un'ulteriore aggravante, perché questa volta l'attacco non è neppure determinato da una decisione presentata da parte

tedesca, sia pure nazista, ma semplicemente da parte di sturci croati, i fascisti del fini gerato Ante Pavelic.

Grazie alla larga ospitalità che hanno trovato nella repubblica di Adenauer, questi gruppi di terroristi jugoslavi sono una vasta attività di provocazione contro la Repubblica jugoslava, come ha recentemente dimostrato la bandiera imposta di Stoccarda contro un gruppo di artisti di Zagabria.

La sede centrale del movimento jugoslavo è oggi a Monaco, e ne è presidente un certo Branko Jelic. Sul giornale di questa organizzazione è stato promosso lo sporco attacco contro il console jugoslavo, che il deputato tedesco reggionale di estrema destra ha subito rilanciato.

Dopo che il consolato jugoslavo a Monaco ha manifestato che non ci si trova di fronte episodi sporadici di violenza contro i partizani che combattono contro gli invasori hitleriani ed ai quali i nazisti sconfitti tentano di fare il processo.

(Continua in 10 pag. 9, col.)

**I lavori del CC aperti dalla relazione di Serri**

## La FGCI affronta i problemi della pace e della via italiana al socialismo

**Il programma approvato dal XXII rappresenta una nuova grande avanzata del movimento rivoluzionario - I primi interventi**

Con una relazione del segretario Rino Serri, si sono aperti ieri mattina i lavori del CC della FGCI. Serri ha innanzitutto affermato la sua piena adesione al documento della segreteria del Partito, dicendo: «La analisi che esso compie, una serie di giudizi che esprime, le indicazioni che dà per un ulteriore sviluppo della ricerca e dell'azione, sono da noi pienamente condivise. La linea del documento è quella

sulla quale l'organizzazione sua capacità di elaborazione politica, osservando fra l'altro che «c'è stato un ritardo nell'Europa Occidentale, a causa del relatore — tra le origini della contraddizione fra lo sviluppo del capitalismo, sviluppando in modo originale e creativo la propria elaborazione ideologica. Il senso profondo della svolta consiste nel superare questi ritardi, nel fornire al movimento operaio nuovi strumenti di potere e alle nuove condizioni storiche».

«La linea della coesistenza pacifica — ha soggiunto Serri — è stata di ritardo nel mondo sovietico, una contraddizione fra lo sviluppo della struttura socialista e lo sviluppo politico, in modo originale e creativo la propria elaborazione ideologica. Il senso profondo della svolta consiste nel superare questi ritardi, nel fornire al movimento operaio nuovi strumenti di potere e alle nuove condizioni storiche».

«La linea della coesistenza pacifica — ha soggiunto Serri — è stata di ritardo nel mondo sovietico, una contraddizione fra lo sviluppo della struttura socialista e lo sviluppo politico, in modo originale e creativo la propria elaborazione ideologica. Il senso profondo della svolta consiste nel superare questi ritardi, nel fornire al movimento operaio nuovi strumenti di potere e alle nuove condizioni storiche».



McKeown  
Congo. La sola soluzione soddisfacente e per noi quella che venga elaborata dagli stessi katanghesi. Heath esprimeva più esplicitamente la preoccupazione del governo di Londra per le sorti della secessione ciombista: egli definiva «intempestive» le dichiarazioni di Ciombe e assicurava che la Gran Bretagna è favorevole ad una «riconciliazione» tra Ciombe e Adula.

Dal canto suo, O'Brien, ha categoricamente smentito a New York la tesi di Ciombe, secondo la quale nel Katanga non vi sono rimasti uccisi a Elisabethville.

(Continua in 9 pag. 9, col.)

**Ciombe a Parigi attacca l'ONU**

PARIGI, 5. — Il presidente fantoccio del Katanga, Moïse Ciombe, ha dichiarato oggi alla stampa parigina di avere avuto notizia dal suo ministro degli Esteri che numerosi soldati dell'ONU sono rimasti uccisi a Elisabethville.

Ciombe ha dichiarato che malgrado gli avvenimenti katanghesi egli prosegue il suo viaggio verso il Brasile e non menterà ad Elisabethville. Egli ha comunicato ai giornalisti di avere avuto una lunga conversazione telefonica con il ministro degli Esteri, Evariste Kimba, e di aver saputo da questi che è stata l'ONU ad aprire il fuoco per prima.

Ciombe ha violentemente attaccato l'ONU, accusandola di aver gettato il Congo nella confusione ed anche gli Stati Uniti che sono i principali finanziatori, egli ha detto, delle operazioni dell'ONU nel Congo.

Ad un giornalista che gli chiedeva come faceva a essere tanto sicuro che i «caschi azzurri» avessero attaccato per primi, Ciombe ha risposto: «Il ministro Kimba mi ha detto di aver visto autoblindo delle Nazioni Unite che volevano attaccare le forze del Katanga». «Noi — dichiarava Lord Home — ritenevamo che lo impegno della forza abbia peggiorato le cose nel Congo. La sola soluzione soddisfacente e per noi quella che venga elaborata dagli stessi katanghesi. Heath esprimeva più esplicitamente la preoccupazione del governo di Londra per le sorti della secessione ciombista: egli definiva «intempestive» le dichiarazioni di Ciombe e assicurava che la Gran Bretagna è favorevole ad una «riconciliazione» tra Ciombe e Adula.

non inevitabilità della guerra, pur permanendo in una parte del mondo il capitalismo, si dà alla coesistenza un «nuovo» contenuto. Diventa cioè una prospettiva d'attacco, diventa il terreno sul quale si sviluppa la lotta di classe al livello internazionale.

«Si viene però a realizzare — ha detto Serri — una fusione profonda tra gli obiettivi del movimento rivoluzionario e le aspirazioni dell'umanità alla pace, alla indipendenza, alla libertà. Una fusione che evidentemente crea nuove e enormi possibilità di sviluppo della lotta della classe operaia in tutti i Paesi del mondo».

In particolare, esistono nuove possibilità di una larga azione unitaria fra i giovani italiani, compresi coloro che sono stati portati per la prima volta all'azione per la pace dall'iniziativa dello avversario. Crediamo che esistano le condizioni per dare vita ad un movimento unitario e di carattere permanente dei giovani, che si batte per la distruzione di tutte le armi atomiche e per il disarmo generale».

«La seconda conseguenza della tesi della coesistenza pacifica — ha aggiunto il segretario della FGCI — è la impostazione di una vasta articolazione delle vie nazionali al socialismo». E, in proposito, ha detto: «La concezione delle vie nazionali non investe solo, come sembrano pensare alcuni partiti, un modo diverso per conquistare il potere, bensì anche l'esercizio del potere stesso e la costruzione del socialismo».

Le differenze nazionali permaneranno per tutto il periodo di transizione dal capitalismo al comunismo. È chiaro quindi che un ruolo decisivo viene ad assumere la capacità dei singoli partiti di elaborare e di portare avanti la loro politica. E su questa base bisogna giungere ad una sempre nuova articolazione dello stesso mondo socialista e di tutto il movimento operaio. Il dibattito sulle grandi questioni della strategia generale diventa indispensabile proprio se manteniamo, come dobbiamo mantenere, politicamente e ideologicamente valido il principio dell'internazionalismo proletario».

Polemizzando con chi considera «il programma ventennale come una manifestazione di nazionalismo della URSS che romperebbe l'unità di sviluppo del mondo socialista», Serri ha detto: «A noi non pare giusta tale posizione. Riteniamo che il programma corrisponda alle obiettive leggi di sviluppo di una società come quella sovietica, che da 40 anni costruisce il socialismo che non può fermare il moto in avanti... Il programma ventennale, perciò, rappresenta una nuova grande avanzata del movimento rivoluzionario e può e deve rappresentare un nuovo momento della conquista delle giovani generazioni alle idee del comunismo».

Accennando al dibattito aperto su «Nuova Generazione», Serri ha detto: «Non si tratta di riabilitare Trotski, come teme, per cattiva informazione, il compagno Thorez. Si tratta di approfondire, discutere e ripercorrere tutta l'esperienza sovietica». Ciò non significa che il dibattito sia esente da difetti: «Non possiamo non rilevare criticamente l'emergere, in alcuni articoli, di posizioni errate e a volte anche leggere e non valutate. Il dibattito è libero, ed è giusto che sia così, ma noi tutti non dobbiamo rinunciare all'opera di correzione e di giusto orientamento del dibattito stesso».

In polemica con coloro che, come Saragat, tentano di «creare la psicosi dell'anno zero», il relatore ha quindi riaffermato «la validità dell'esperienza sovietica, la presa armata del potere nel 1917, la costruzione del socialismo in un solo Paese, il sistema dei soviet come base di una nuova e superiore democrazia». Tutti questi sono momenti decisivi dello sviluppo di tutto il movimento rivoluzionario e hanno fatto compiere al movimento operaio un salto di qualità rispetto al vecchio movimento socialista».

Un battuta polemica Serri ha rivolto anche all'«Avanti!» dicendo: «C'è stato chi, in questi giorni, ha tentato di contrapporre la FGCI al partito e al suo gruppo dirigente, parlando di ribellione dei giovani. E' veramente riprovevole che anche i compagni dell'«Avanti!» continuino a prestarsi a questa campagna provocatoria... Non esiste un problema di contrapposizione, bensì la responsabilità di partecipare autonomamente ad un dibattito aperto in tutto il Partito».

Il segretario della FGCI ha quindi toccato il problema del movimento operaio nei Paesi capitalistici più avanzati. «Quelli dell'Occidente, è un momento nuovo della rivoluzione proletaria, che proprio per il fatto che si deve operare nel cuore dello sviluppo capitalistico contemporaneo, può rappresentare un contributo per tutto il

movimento rivoluzionario e per lo sviluppo stesso dei Paesi socialisti e del loro attuale processo di rinnovamento».

A proposito della via italiana, Serri ha detto: «Sembra in una fase di capitalismo avanzato, il rapporto fra democrazia e socialismo diventa, oserei dire, organico, nel senso che non vi può essere sviluppo democratico che non vada in senso socialista. Non si tratta quindi di fare una contrapposizione fra democrazia formale e democrazia sostanziale, ma di comprendere che, senza un contesto programmatico antimonopolistico e senza trasformazioni sulla base di questo programma, la democrazia non può vivere. Nasce da questa nostra impostazione la via pacifica e democratica per la conquista del potere da parte della classe operaia. Non solo, ma questo disegno di lotta che noi oggi proponiamo, è la prefigurazione dello stato socialista di domani. Questa battaglia per l'autonomia, per creare nuove forme di democrazia diretta, per garantire una funzione reale del Parlamento e una funzione dei partiti, è la linea sulla quale domani la classe operaia organizzerà lo Stato socialista».

Sono stati questi alcuni dei punti essenziali della relazione di 40 pagine, su cui, nel pomeriggio, ha avuto inizio il dibattito. Ha parlato primo MONTELLA, criticando i limiti che in alcune organizzazioni di Partito ha avuto il rinnovamento di quei giovani che restano indifferenti di fronte alla politica e alle battaglie sindacali, cercando soluzioni individuali di avanzamento nell'ambito aziendale.

DI TORO ha espresso un giudizio negativo sulla formula del centro-sinistra, decidendo che essa è, da un lato, una manovra del neo-capitalismo, che sull'onda del boom economico cerca di dividere il movimento operaio per meglio dominarlo i tecnicamente e ideologicamente; dall'altro, il frutto di cedimenti che si manifestano in settori del movimento operaio influenzati, anche indirettamente, dalla socialdemocrazia e dall'illusione di poter fare gli interessi dei proletari attraverso interventi legislativi.

LOMBARDI ha messo in guardia da un dibattito che sia fine a se stesso, e che non si proponga come scopo la elaborazione e lo sviluppo di una strategia per l'avanzata verso il socialismo in Italia e nell'Occidente. La discussione è giusta, purché non cada nell'accademia, nella astrazione. Ciò indebolirebbe la nostra lotta politica, invece di potenziarla.

Anche ROMANI ha esaminato criticamente il dibattito della FGCI, mettendone in luce due pericoli: la chiusura settaria, da una parte, della riforma, solo a scacchi politici concreti, il dibattito è utile. Altrimenti, si risolve in pura accademia. Ricongriderà la sua piena adesione alla linea della coesistenza pacifica, come unica base possibile per un'efficace lotta di classe sul piano internazionale. Romani ha criticato quegli elementi del FGCI che — come avvenuto in alcuni circoli di Roma — mantengono posizioni estremistiche sul problema dell'alternativa fra pace o guerra. Per quanto riguarda la svolta a sinistra, Romani ha detto che essa può essere realizzata attraverso un movimento delle masse che abbia per sbocco un accordo fra tutte le sinistre e il mondo cattolico, su una piattaforma antimonopolistica.

L'anonimo ha poi sottolineato che l'idea di «avanza-

**Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti a essere presenti alla seduta plenaria di oggi.**

## Acquisti natalizi in via Condotti

**FORSE DEPORA' ANCHE L'ON. PELLA**

## Scelba citato al processo penicillina



Sarà chiamato a deporre anche il ministro Pella? (nella foto con Scelba)

Il ministro degli Interni, Mario Scelba, il suo segretario, dott. Antonino Villani, e l'ex capo della polizia, dott. Giovanni D'Antoni, deporranno come testimoni nel processo contro gli ex amministratori della Sanita. La decisione è stata presa ieri mattina dai giudici della prima sezione del Tribunale penale di Roma, su richiesta dell'avvocato Remo Pannai, difensore dell'on. Mario Cotelle, imputato di peculato aggravato nello «scandalo della penicillina».

Le circostanze che il ministro degli Interni e gli altri testi citati dovranno chiarire sono note: il governo era, o no, al corrente di quanto avvenne al Commissariato per l'Igiene e la Sanità? Sapeva o no, il ministro Scelba che con i fondi della penicillina venivano costituiti appartamenti per i grossi papaveri del Commissariato? E se era al corrente di ciò, perché non ha provveduto a porre fine alla speculazione?

L'on. Scelba ha già risposto a qualche di queste domande con il telegramma inviato venerdì scorso al Tribunale: «Richiesto di aderire — ha scritto il ministro dell'Interno — alla cooperativa «AGOS», diedi la mia adesione, che ritirai pochi giorni dopo appena informato che la cooperativa stessa avrebbe usufruito di speciali controlli dell'Alto Commissariato, ritenendo non aver titolo personale per godere di tale beneficio».

L'on. Scelba non aveva titolo personale, ma non sapeva che nessuno aveva questo titolo? L'ammissione del ministro è ancora più grave se si pensa che egli ricette dall'allora capo della polizia D'Antoni, il suggerimento di svolgere una inchiesta amministrativa nella gestione penicillina per accertare alcune gravi irregolarità. E, oltre alla comunicazione del dottor D'Antoni, altre denunce perverranno al ministero dell'interno, denunce anonime, d'accordo, ma nelle quali era indicata con la massima precisione le attività dell'ACIS.

L'avv. Remo Pannai ha anche chiesto la citazione dell'on. Giulio Andreotti, ministro della Difesa, dell'on. Giuseppe Pella, ministro del Bilancio. Il Tribunale si è però riservato di decidere su questo punto in una delle prossime udienze.

Il dottor D'Antoni e il dottor Villani saranno interrogati oggi. L'on. Scelba deporrà, invece, in un'altra giornata.

**Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti a essere presenti alla seduta plenaria di oggi.**

# Destre, DC e PSDI si oppongono alla Camera alla pronta attuazione dell'Ente Regionale

Hanno respinto la proposta di porre all'o.d.g. le leggi per i consigli regionali — Il PRI ha votato insieme alle sinistre

La discussione sul «piano dei fiumi» e le votazioni degli articoli per le leggi sulle aree fabbricabili e l'addizionale ECA

Una maggioranza DC-destra, con appendice socialdemocratica (l'on. Lupis, unico socialdemocratico presente in aula), ha votato ieri sera alla Camera contro l'iscrizione all'o.d.g. dell'assemblea, dei due progetti di legge per la elezione del Presidente della Repubblica. E' stata infine una proposta di legge per la elezione dei Consigli regionali, che portano le firme del compagno G. C. Pajetta e dell'on. Reale, segretario del PRI. Questa maggioranza ha fatto prevalere il suo voto, in favore dell'iscrizione della legge all'o.d.g. dell'assemblea, si sono schierati comunisti, socialisti e repubblicani.

Le stesse argomentazioni avevano sviluppato l'onorevole Macrilli per i repubblicani e l'on. Ferri per i socialisti.

La Camera ieri ha tenuto due sedute: quella antimeridiana è stata dedicata alla discussione del disegno di legge che ambiziosamente è stato definito «piano dei fiumi» (si tratta in realtà di uno stralcio per lo stanziamento di 127 miliardi in cinque anni che vanno ad aggiungersi agli 80 miliardi annuali previsti dal piano orientativo del 1954).

Nel dibattito sono intervenuti i socialisti Renato Colombo e Principe, il comunista Pietro Amendola, e il democristiano Baroni.

L'oratore ufficiale della DC, on. MIGLIORI, infatti, si è penosamente trincerato dietro banali giustificazioni di «mancanza di tempo» per spiegare che la DC non intende portare in aula la questione. «Noi ci opponiamo — egli ha dichiarato — a porre all'ordine del giorno la questione in questo momento...».

VOCI DALL'O.P.P.O.ZIONE — E quando, allora? L'on. Migliori ha evitato di rispondere ai questa precisa domanda, e ha proseguito affermando che le difficoltà derivano dal «riposo nazionale».

INGRAO — Dura da anni questo riposo.

CAPRARA — Esattamente da tre anni.

MIGLIORI — Il calendario della Camera è carico di lavoro, ci sono importanti provvedimenti che attendono.

INGRAO — Qual?

MIGLIORI (imbarazzato) — Ma... per esempio quello sull'avviamento commerciale.

La giustificazione dell'onorevole Migliori non poteva che suscitareilarità nell'Assemblea, come infatti accaduto.

La circostanza che il ministro degli Interni e gli altri testi citati dovranno chiarire sono note: il governo era, o no, al corrente di quanto avvenne al Commissariato per l'Igiene e la Sanità? Sapeva o no, il ministro Scelba che con i fondi della penicillina venivano costituiti appartamenti per i grossi papaveri del Commissariato? E se era al corrente di ciò, perché non ha provveduto a porre fine alla speculazione?

L'on. Scelba ha già risposto a qualche di queste domande con il telegramma inviato venerdì scorso al Tribunale:

«Richiesto di aderire — ha scritto il ministro dell'Interno — alla cooperativa «AGOS», diedi la mia adesione, che ritirai pochi giorni dopo appena informato che la cooperativa stessa avrebbe usufruito di speciali controlli dell'Alto Commissariato, ritenendo non aver titolo personale per godere di tale beneficio».

L'on. Scelba non aveva titolo personale, ma non sapeva che nessuno aveva questo titolo? L'ammissione del ministro è ancora più grave se si pensa che egli ricette dall'allora capo della polizia D'Antoni, il suggerimento di svolgere una inchiesta amministrativa nella gestione penicillina per accertare alcune gravi irregolarità. E, oltre alla comunicazione del dottor D'Antoni, altre denunce perverranno al ministero dell'interno, denunce anonime, d'accordo, ma nelle quali era indicata con la massima precisione le attività dell'ACIS.

Il compagno Santarelli, che ha parlato a nome del gruppo comunista, aveva invitato il governo a chiarire la sua posizione di fronte alla sempre più larghe e autoritative prese di posizioni di enti ed organismi a favore degli liberali e conurbati.

Particolarmente significativo il titolo d'apertura della Nazionale di Firenze («Clamoroso affalo di Fanfani alla politica internazionale dell'ENI»), e forse ancora di più l'editoriale dello stesso giornale a firma del direttore Enrico Mattei.

«Ci vuole a capire — scrive Mattei — che in tal modo il presidente del Consiglio ha inteso assumere sul governo, con un avvallo illimitato, la responsabilità di tutte le operazioni ENI all'estero, anche quelle — come la importazione di quell'autonomia dei cattolici che l'on. Moro cercò di rivendicare come fatto acquisito per la DC — i fautori di avversari del centro-sinistra, nel mondo politico italiano, continuano puntualmente ad ancorare a questa lettera di Nenni e ha dimostrato le loro ipotesi sulla «nuova» (o vecchia) maggioreanza. E' un dato di fatto che non conviene dimenticare. Vedremo poi, nel proseguire delle operazioni precongesuali della DC, di quali carte può in realtà disporre l'onorevole Gonella a sostegno della sua posizione.

Le correnti della sinistra dc, rinnovamento democratico e Bas, tendono comunque a presentare le minacce di Gonella alla addirittura come espresione di un disegno organico e preordinato di rottura dell'unità politica dei cattolici.

Rinnovamento democratico e Bas, tendono comunque a presentare le minacce di Gonella alla addirittura come espresione di un disegno organico e preordinato di rottura dell'unità politica dei cattolici.

Fra i vari punti all'ordine del giorno vi è il problema della lotta antifascista e dello sciopero di massa.

L'importante convegno, chiamato a discutere, oltre che dei provvedimenti per gli statali, una relazione di Andreotti sul Congo e un'altra di Segni sul progetto golista per l'unione delle patrie. Può darsi che in questa sede, Gonella torni sui suoi attacchi alla TV.

**CENSURA** La Democrazia cristiana e i missini, contando sull'appoggio dei partiti convergenti, intendono prorogare per un anno ancora le attuali disposizioni di legge sulla cinematografia, comprese quelle che riguardano la censura preventiva amministrativa. La commissione interna della Camera è stata convocata per questa mattina per discutere in sede legislativa una legge presentata frettolosamente ieri sera dal dc Borin, che prevede una proroga fino al 31 dicembre 1962, e una proposta missina, che propone una proroga di sei mesi.

Per quello che è dato sapere, sia i socialdemocratici che i liberali accetterebbero la proroga della censura preventiva amministrativa.

Fra i vari punti all'ordine del giorno vi è il problema della lotta antifascista e dello sciopero di massa.

Relatori saranno i senatori Parri e Terracini.

Venerdì 8 dicembre, a Firenze, nella Sala delle Stagioni di Palazzo Riccardi, avrà luogo un convegno nazionale dei Consigli federativi della Resistenza.

Relatori saranno i senatori Parri e Terracini.

**Istituiti per far fronte al maggior afflusso dei viaggiatori**

## I treni speciali per le feste

Per fronteggiare la maggior affluenza di viaggiatori, che si verificherà in occasione delle prossime feste natalizie e di Capodanno, le Ferrovie dello Stato hanno deciso di effettuare seguenti treni straordinari, con servizio di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> classe:

**15 DICEMBRE** — Milano C. p. 0.58 — Roma T.; Milano C. p. 14.45 — Reggio Calabria; Milano C. p. 21.00 — Bari.

**19 DICEMBRE** — Milano C. p. 14.45 — Reggio Calabria; Milano C. p. 21.00 — Bari.

**20 DICEMBRE** — Milano C. p. 1.13 — Roma T.; Milano C. p. 13.45 — Bologna; Milano C. p. 21.00 — Bari.

**21 DICEMBRE** — Milano C. p. 1.13 — Roma T.; Milano C. p. 20.30 — Roma T.; Milano C. p. 22.40 — Roma T.; Milano C. p. 6.00 — Ancona; Milano C. p. 16.20 — Lecce; Milano C. p. 21.15 — Lecce.

**22 DICEMBRE** — Milano C. p. 1.13 — Roma T.; Milano C. p. 15.45 — Reggio Calabria; Milano C. p. 21.00 — Bari.

**23 DICEMBRE** — Milano C. p. 1



**Colpo di fortuna per questa ragazza**

A questa bella ragazza inglese, alta, bruna e fino a oggi sconosciuta, toccherà lanciare nel prossimo mese di gennaio la moda del sarto Yves St. Laurent. Si chiama Heather Jeffery. Era a Parigi insieme con un gruppo di amici quando seppe che una sua sarta cercava nuovi modelli. I suoi amici, molti modellisti, si presentarono, ma lei, riluttante, se stesso dopo un periodo di incerto fortuna, Heather Jeffery si presentò a Yves St. Laurent. O meglio, fece irruzione nel suo ufficio. Il sarto rimase perplesso, poi squadrò la ragazza, alla fine accettò. Ora Heather Jeffery si esibisce per gli imminenti delle

#### Il congresso in corso a Roma

## La televisione per le scuole

I programmi delle reti radiotelevisive del Camerun, dell'Inghilterra, della Jugoslavia, dell'Argentina e della Repubblica federale tedesca

Al primo congresso sulla radio e la televisione scolastica in corso a Roma sono stati di scena, ieri, l'Inghilterra, il Camerun, la Jugoslavia, l'Argentina e la Germania di Bonn. Il quadro che ne è venuto fuori è molto caotico. In esso, comunque, spiccano però due dati: il Congresso dei Camerun, tenuto dal signor Black, ha sottolineato la particolare situazione dei giovani della Camerun - nei quali - ha detto - «educazione delle masse e istruzione dei ragazzi non sono tutte necessarie per preservare il problema del Camerun». Sono state infatti da qualche tempo, per risolvere sia la mancanza di base sia la scarsità operaria, Manica e molti giorni una par menica conoscenza di lettura, di scrittura, di calcolo e delle stesse lingue ed era quindi difficile, se non impossibile, un dialogo fra insegnanti e discepoli.

Il signor Black ha riferito che in fatto contro l'analfabetismo in Africa iniziò nel 1956. In Africa - ha detto poi il relatore - l'analfabetismo tocca cifre estremamente alte. Il Camerun si trova in posizioni abbastanza privilegiate. Le trasmissioni radiofoniche sono state intraprese dopo che sono state ottenute dei risultati primari con il metodo Chichester - si è detto - capitolato dal signor Chichester. Quando la seconda fase, quella dell'adattamento ad alcuni dei dati della radio, non è stata compiuta, i programmi scolastici, le lezioni didattiche non sono state intraprese. La scuola primaria offre ai maestri delle scuole primarie degli esami che riguardano non solo i testi che hanno assorbito, ma anche la loro conoscenza di lettura, di scrittura, di calcolo e delle stesse lingue ed era quindi difficile, se non impossibile, un dialogo fra insegnanti e discepoli.

Il signor Chichester, ieri, ha detto che da circa dieci anni la Jugoslavia ha dato programmi destinati alla scuola. Le trasmissioni sono

#### Sfogliando "Voprosy filosofii"

## Novità e remore nel pensiero sovietico

Ristabilito il principio leninista di un « marxismo aperto » che si sviluppa e si modifica in conseguenza di ogni conquista rivoluzionaria delle scienze - Un forte « colpo » ai residui di positivismo e di meccanicismo volgare caratteristici del dogmatismo

Dopo il XXII Congresso [In esso, si parla da « leggi volumine, tradotto recentemente in italiano, per le Edizioni Feltrinelli, *La dialettica come dogma, per dedurne le strutture e del concreto nel Capitale di Marx, di L. E. Tzenkov; confidiamo di poterla nel tempo che trova, in tutti gli altri scritti di critica della scienza, invece, gli studiosi che hanno collaborato ai fascicoli in discussione parlano dalle compagnie nuove, reali, determinate della sperimentazione e del pensiero scientifico, non per confrontarla con uno schema di positivismo, seduttivo, siedente « marxista », preconstituito e rigido, ma pur arricchire, ampliare, modificare, se necessario, sulla base dei nuovi dati, il patrimonio filosofico del marxismo. Insomma, si è ristabilito pienamente in questo campo il « marxismo aperto », che si sviluppa e si modifica in conseguenza di ogni conquista rivoluzionaria delle scienze. Il ripristino del principio leninista nella critica marxista delle scienze speciali ha già portato, a nostro avviso, a risultati favolosi per il marxismo in generale, per la filosofia senza aggettivi, oltre che per la filosofia scientifica. Così, due questioni di interesse generale mi sembrano già in una fase di avanzata rielaborazione: e precisamente quella della dialettica astratto-concreto, quella della conoscenza come « rispecchiamento ». Non possiamo, in un breve articolo di quotidiano, entrare nel merito dei singoli scritti (e tanto meno parlare di tutto la diametrale differenza*

di metodo in due articoli dedicati alla « intelligentsia » sovietica. Mentre Fedorov (n. 10) si sforza di cogliere in modo vivo quello che c'è di nuovo oggi, e le prospettive nuove, nelle « professioni intellettuali » sovietiche, Golotik e Korolev (nello stesso n. 10), ci sembrano preoccupati di definire (a priori, in fondo) la intellettualità sovietica e gli intellettuali della società capitalistica: non classe, ma strata, che riflette le contraddizioni, o i rapporti di classe, di una data società (tutte cose giuste, ma che lasciano più o meno nella ignoranza iniziale, e non consentono in alcun modo di sembrare di utilizzare lo scritto come « guida per la azione »).

Vogliamo dire però la nostra impressione generale: ci sembra che il « colpo » più forte venga dato ai residui (inconsapevoli) di positivismo e di meccanicismo volgare caratteristici di un certo dogmatismo. Così, quando A.I. Uemov, esaminando (n. 8) *Alcune tendenze nello sviluppo delle scienze naturali*, afferma la esistenza di scienze che « studiano le diverse proprietà e relazioni astratte della natura specifiche dei loro « portatori », da un punto di vista classificazione basata solo sull'*oggetto* della ricerca, che tanta successo aveva avuto nella filosofia sovietica. Gli anni in cui Zhdanov considerava un assurdo idealistico rappresentare la materia come un complesso di onde sono davvero lontani!

#### Fedorov e Korolev

Diamo con molto minore sicurezza un nostro giudizio sugli scritti di sociologia e storico-politici contenuti nei due fascicoli in esame: non sono i nostri campi « professionali », la nostra lettura è stata meno completa e attenta di quella degli studi epistemologici. Nel campo della sociologia, ci ha colpito (e tanto meno parlare di tutto la diametrale differenza

#### Comprano un vestito per il loro bambino



Andrej Hepburn e Mel Ferrer fotografati ieri mattina in un negozio di Roma mentre acquistano un vestito per il loro bambino

#### "Gli uomini?... mi hanno deluso, adoro i cani."

Da qualche giorno i librai hanno messo in vetrina, poiché è facile vedervene una larga vendita come strena, un libro di disegni di Riccardo Manzi *Olivetta* (in due, introd. di G. Longo, Feltrinelli ed., pag. 191, L. 1600). Dopo il successo di *Loro da macchine*, Manzi tenta con questo volume di vignette medie il tema della famiglia e dell'amore visto sotto il profilo umoristico. Nelle pagine, assai piacevoli da sfogliare, ritroviamo una serie di varianti sui temi del triangolo sentimentale, della moglie tirannica, della suocera terribile, della cameriera piacente, del bambino precoce, dei cappellini bizzarri e via dicendo. Motivi insomma non certo nuovi, anzi un poco scattati, questi libri non sarebbe in fondo che sollecitare un po' banato, se lo stile di disegno si limitasse a servire fedelmente lo spirito delle situazioni illustrate.

Ma non è così, il vero humorismo di Manzi nasce da una contraddizione fra segno e parola. La battuta fa sorridere in cui è messo sulla carta. La critica di costume espressa dalle parole della dialetta è, per così dire, interna al sistema: pessimistica, ma tranquilla; la linea acava invece senza pietà nelle crepe di questo stesso sistema, sottolineandone il processo di distacco. (Ob. fo.)

#### Letteratura della violenza

Gian Franco Veni raccolge in volume un gruppo di saggi già apparsi su riviste letterarie, con il titolo dei primi due, certo i più interessanti: *La letteratura della violenza* (Sugar ed., pagg. 301, L. 1.100). Il discorso riguarda in particolare gli autori di quella reazione spiritualistica e irrazionalistica (da D'Annunzio, Corradini a certe riviste italiane sorte a cavallo della prima guerra mondiale), che liquide all'inizio del Novecento la cultura democratico-borghese ottocentesca. Agili e acute sono le pagine sui tali autori, in cui veramente la violenza diventa il motivo di fondo di un atteggiamento reazionario e imperialistico, come bene spiega Veni.

In altre parti dei suoi saggi, il critico resta però legato in modo schematicamente all'equazione *borghesia=violenza*, che rischia di impedirgli una valutazione storistica e moralmente ideologica della cultura letteraria del nostro Ottocento. L'autentica analisi del movimento avista, ad esempio, avrebbe permesso di questi accostamenti, sottolineando il nuovo costume che l'antimaterialismo allierava al suo mito della individualità libertà dello scrittore, portato dalla letteratura italiana, e il suo concetto moderno e progressivista di libertà e di solidarietà. (Ob. fo.)

**Schede a cura di Bruno Foscari e G. C. Ferretti**

#### Diramati gli inviti per la Biennale

VENEZIA. — La sottocommissione per le arti visive della XXXI Esposizione biennale internazionale d'arte di Venezia, composta dalla professoresca Anna Maria Brizio, in rappresentanza del ministero della Pubblica Istruzione, presidente, dallo scultore Piero Farsetti, vicepresidente e dello spettacolo; dal prof. Pietro Zampetti, in rappresentanza del sindaco di Venezia; dai pittori Bruno Cassinari, Enrico Paolucci e dallo scultore Umberto Mastroianni, nominati dal presidente della Biennale; dal poeta Alberto D'Aquilio, segretario generale dell'Ente si è riunita per la riapre nelle ultime settimane allo scopo di definire il piano della partecipazione italiana alla XXXI Biennale, che sarà allestita nella prossima estate, a Venezia e a Giudecca (d. Casella).

La sottocommissione, presentando le proprie conclusioni al presidente della Biennale, prof. Italo Sardanò, ha anche proposto di rendere omaggio allo scultore Arturo Martini con una mostra retrospettiva della sua attività, affiancata a quella retrospettiva e antologica di Mario Sironi, precedentemente deliberata dall'Ente e esposta nel Teatro.

Seguono il criterio già previsto nel regolamento della XXXI Biennale di diramare gli inviti agli artisti italiani per sale e gruppi di opere. In sostanza si è designato, per una serie di posti, il pittore Giuseppe Attolini, il poeta Piero Farsetti, il drammaturgo Achille Perilli, il pittore Mario Martini, il poeta Fausto Pirandello, il pittore Renzo Ruggi, il pittore Giuseppe Santoni, il pittore Luigi Brogi, il pittore Edgardo Manzù, il pittore Massimo Mila, Umberto Milani, Giò Pomodoro.

Per una sala d'incisione lo invito è stato rivolto a Luigi Bartolini. Per un gruppo di opere sono stati invitati i pittori Giuseppe Banchieri, Saverio Barbato, Renzo Barilli, Renato Barilli, Enzo Baudo, Arturo Carminati, Raffaele Castello, Giado Chiti, Mario De Luigi, Giacomo Fasce, Luciano Giacosa, Edoardo Gordiano, Silvio Loifredo, Gino Morandi, Luigi Polzani, Giuseppe Romano, Attilio Rossi, Sergio Saltona, Fausto Salvi, Arturo Saccoccia, Raffaele Scattolon, Giacomo Scattolon, Mario Davico e Domenico Manfredi, sempre e gli scultori Floriano Bodini, Dante Carpi, Nina Cassanini, Luigi Comazzi, Mario Giansante, Franco Garelli, Luigi Giaviso, Lorenzo Guerri, Carlo Rambaldi, Amleto Toti.

Po' gruppi di opere di bianco e nero sono stati invitati Mario Abis, Luigi Andrich, Renato Brusaglia, Francesco Casarati, Pavolko, Giancarlo Cazzaniga, Francesco Franco, Pasquale Santoro, Pompeo Vecchiali, Antonio Virtuso. Il presidente, prof. Italo Sili, ha accolto le proposte della sottocommissione.

## Tragico dicembre di diciassette anni fa a Portofino

## Il massacro dell'Oliveta

Durante la Lotta di Liberazione nessuno sentì mai dire niente di quella strage: tu soltanto dopo il 25 aprile che se ne parla.

E intanto nei registri del carcere risultava che la notte del 2 dicembre 1944 erano stati prelevati ventinotto detenuti sospetti di aver voler imporre le sue idee originali, come domani, ma questo è un altro discorso.

E' naturale che i progressi della epistemologia marxista sovietica appaiano minori nei campi in cui più gravi sono stati i danni provati dal dogmatismo, più pesante la pretesa di infallibilità di una interpretazione più tardiva e meno decisiva, nessuno scambio, stesse si poté pensare che l'avversario dei partiti arrebatasse pure la parola di parlare.

Poi a Portofino cominciò a circolare la voce che la notte del 2 dicembre per la strada che porta al Faro c'erano stati un gran

numero di ragazzi prelevati quella notte dal carcere, tutto tremante giù e sporgere che non era nulla per quanto si poté saputo più nulla; per quanto si poté sapere, quasi parere che la gente del posto avesse ancora paura di parlare.

Finché venne arrestato lo Spiotto, un famigerato gerarca fascista di quella zona, e lui disse tutto quanto. Mentre lo portavano all'interrogatorio in questura, il padre di uno di quei poveretti, tale Carmiglio di Chiavari, gli si avventò: «Dimmi dove mio figlio, dimmi che n'hai fatto» urlava mentre lo allontanavano; e allora Spiotto, non appena gli

chiesero dei ragazzi prelevati quella notte dal carcere, tutto tremante giù e sporgere che non era nulla sua colpa, che anzitutto aveva cercato d'opporsi, ma era il suo collega Fallopato che, per ordine del tedesco, aveva portato i ventun prigionieri a Portofino. Lui s'era limitato a procurare la grossa parte metallica nella quale avevano poi rinchiuso i cadaveri per sprofondarli in mare.

E fu così che si venne a sapere dell'orrendo delitto. Ricordo esattamente il racconto che mi fece qualche tempo dopo un certo Giuseppe Silicani di Santa Vittoria di Sestri Levante. Quella notte egli lavorava alla costruzione di un rifugio sul molo di Porto-

fermo quando gli s'accostò un tedesco e gli ingiunse di stare bene attento a che il compressore non s'arrabbiava: solo allora si rese conto che la piazzetta era invasa dai fascisti e che, addossati al muro antishock, c'erano ventidue ragazzi in catene. Quando li incollonarono per la strada che porta al faro parve rassegnati, tanto che pensò che portasse in torre: soltanto uno si dibatté, urlando ch'era un porco ladro, che il suo pauroso fato lo aveva portato per sbaglio e che non volesse morire.

E il suo nome è tuttora sconosciuto: si sa soltanto che quando sentì dire che si trattava d'uno scambio di prigionieri, chissà come, gli riuscì d'intrufolarsi in mezzo a loro. G. B. CANEPA

**Già nell'800 la borghesia studiava i piani per i trasporti sotterranei ma...**

I profitti del Consorzio

**Un miliardo di guadagni dal latte****La lotta per la municipalizzazione i bonomiani uniti agli speculatori**

**La battaglia del latte** è iniziata. Il boccone è ghiotto: intorno ai 350 mila litri distribuiti ogni giorno ruota un colossale «giro» di interessi. Guadagni leciti e illeciti, taglie imposte ai contadini e ai consumatori: tutto questo — e molto altro cose ancora — si possono scoprire dietro il filo di latte che giungono ogni giorno sulla nostra tavola. E' logico che chi è riuscito mettere le mani su un settore importante della lavorazione del latte non voglia mollare la presa, poiché questa oggi è la posta in gioco.

Contadini produttori e lavoratori del settore lattiero-caseario hanno deciso di portare insieme un colpo al viluppo di interessi che tiene imprigionata la produzione e la lavorazione del latte nella città, e hanno proclamato uno sciopero di 24 ore per martedì prossimo. Che cosa chiedono? La completa municipalizzazione del servizio, lo sviluppo della Gattai, del Latte, una diversa politica in tutto il settore.

Eccoci che ieri sera è giunta la risposta del Consorzio laziale e della Bonomiana: una reazione rabbiosa, demagogica, che evita l'essenziale della questione, ma che non rinuncia e fa a riecheggiare con effetti gratteschi certi atteggiamenti che furono propri del fascismo agrario. L'alleanza tra Consorzio laziale e Federconsorzi bonomiana non è casuale: il primo controlla in condizioni di monopolio la raccolta del latte in tutta la «zona bianca», la seconda mira ad impossessarsi di importanti posizioni nel settore (si è parlato perfino della creazione di una centrale del latte privata!). E' abbastanza logico che alla lotta dei lavoratori queste forze raggruppate in tal modo, «Latte gratis per tutti i romani», proclama ieri il giornale tamboniano titolando a tutta pagina il comunicato del Consorzio laziale. In verità, la prospettiva di una distribuzione del latte per le strade — vietata del resto dalle disposizioni che tutelano l'igiene pubblica — appare molto aleatoria anche nella nota che ha dato l'occasione per il titolo propagandistico. Il fatto che la città rimanga per un giorno senza latte non interessa minimamente i gruppi che stanno alla testa della organizzazione di Bonomi e del Consorzio. La questione, per loro, è un'altra. «Siamo ben decisi a difendere i nostri interessi», affermano aggiungendo in tono melodrammatico che vogliono «impedire a chiunque di entrare nelle stalle», come se qualcuno minacciasse «davvero l'impresa del genere». Nessuno dubita del fatto che questi uomini vogliono difendere i loro interessi. Tutto sta nel vedere se questi interessi sono anche quelli della città e della grande massa dei produttori.

Il Consorzio, operando in condizioni di monopolio, guadagna un miliardo ogni anno. Come gli è possibile? E' semplice: consegna alla Centrale del Latte il prodotto a un prezzo costante (troppo alto), ma decrta il prezzo alla produzione, con artifici ed etti e arbitri. Nel periodo invernale il latte è stato pagato al contadino anche otto lire meno al litro. Ma come se questo non fosse sufficiente, la direzione del Consorzio annuncia sempre più spesso un «super» nella produzione e paga il latte al produttore 30 lire anziché 55 il litro (quasi la metà!). «Latte industriale», sentenza.

La municipalizzazione, dunque, è l'unico mezzo per spazzare via gli interessi di tipo speculativo e aprire la strada a un nuovo assetto del settore. Prima che il commissario Diana scogliesse la Commissione amministratrice dell'azienda, vi era già un orientamento favorevole alla eliminazione del Consorzio laziale dal servizio di raccolta. Ma ora alla Centrale c'è il commissario.

Un invalido irritato per le grida di alcuni giovani

**Colpisce con una sassata un bimbo in pieno volto**

La pietra era stata lanciata contro un'altra persona — il piccolo, soccorso dal feritore stesso, versa in gravi condizioni

Un grande invalido, esasperato per le grida di un gruppo di giovani che stavano giocando sotto la finestra della sua abitazione, ha lanciato un grosso sasso contro uno di essi. Lo aveva invitato a far meno rumore. Purtroppo la pietra ha colpito con estrema violenza alla testa un bambino di 7 anni, che stava subendo una ferita alla pancia, si è danneggiato in stato d'arresto per lesioni gravisime.

In drammatico episodio si è verificato pochi minuti dopo 15.30: numerosi giovani si sono radunati nella strada, del resto fanno ogni giorno, tanto, comparsa di giovani, tutta una serie di denunce e di proteste — ed hanno cominciato a giocare a tamburo e a discutere ad alta voce. Il Dall'Aglie ha avuto paura che le grida svegliassero il figlio: questi, che lavora come commesso in un bar del centro, era appena tornato a casa dopo un turno trent'ore — dalle 4 alle 14 — e si era subito gettato a letto. L'invalido si è dunque affacciato alla scalinata esterna del villino e si è rivolto ad essi: «Vi prego, fate un po' meno rumore — ha affermato — mio figlio è appena tornato dal lavoro e deve dormire». I giovani non lo hanno neanche degnato di uno sguardo. Solo quando ha nuovamente ripetuto con voce più decisa il suo invito, si sono voltati e girato: «Ah, appena finita una serie di parole! A questo punto, Nicodemo Dall'Aglie non ha retto più: ha raccolto un grosso ciottolo e lo ha scagliato contro il ragazzo. Questi non è stato neanche sfiorato dal sasso, che ha invece colpito in pieno alla testa Franco Zelante: ve lo ha portato successivamente il padre. I sanitari, che stanno lottando disperatamente per salvare

piccola cronaca

IL GIORNO  
Oggi mercoledì 6 dicembre 1961  
presso il Teatro Nuovo di Roma.

BOLLETTINI

Demografico: Nati, maschi 6;

femmine 5; Morti: maschi 6;

femmine 4; nati 6 morti 5.

Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 9, massima 19.

ENRICO V.

A cura del circolo culturale di Monte Sacro, si è svolta, domenica 3 dicembre, la prima edizione del concorso letterario nazionale "Monte Sacro".

ANPI

Giovani, giovedì, i contatti

dell'ANPI sono convocati alle ore

19 in riunione straordinaria nella sede di piazza Cenci, 7-a.

**Offresi miliardo contanti per una villa**

Straniero acquisterebbe imponentissima villa, contanti 500 milioni 1 miliardo purché segnalazioni serie. Casella 605 B Sip. Tritone.

C'è un incredibile annuncio comparso nelle colonne dei più piccoli giornali di un quotidiano. Commentare è davvero difficile: ci vorrebbero un fiume di parole o una sola espressione in romanesco, di quelle brucianti che usava Giuseppe Gioachino Belli per concludere un sonetto.

Qualcuno ha fatto i calcoli. Per contare la somma in banconote da diecimila (centomila biglietti) ci vorrebbero 27 ore, 46 minuti e qualche decina di secondi. Se si trattasse di un italiano, non accorrerebbe 11 giorni, 13 ore e 46 minuti, in quest'ultimo caso lo straniero, che evidentemente dispone di qualche risparmio, avrebbe bisogno anche di un camioncino.

**Una leonessa aggredisce Orlando Orfei**

Orlando Orfei ha ricevuto ieri sera una zampata da una leonessa mentre, chiuso nella gabbia con sei belve stava eseguendo il suo rischio — numero 2, il coraggioso domatore è riuscito con un balzo a sollevarsi parzialmente agli artigli e perciò riportato lievi ferite alla mano sinistra.

Tre giovani a mezzanotte in via della Magliana

**Con la pistola rapinano una donna e la scagliano dall'auto in corsa**

Le hanno puntate la pistola erano a bordo di una bella limousine non ha riportato ferite, con la figlia Liliana — si trova al primo piano: gli sconosciuti si sono introdotti, scavalcano il davanzale della finestra

SCIPPIO SFORTUNATO — Movimentato scoppio ieri sera all'autostrada S. S. 100, al km. 63, dove si è scatenata un'ondata di puntate di fiamme. Un giovane ha strappato una porta dalla mano di una turista francese ed è fuggito a perdere lungo via Giulio, inseguito da due agenti. Questi lo hanno alla fine raggiunto, ma il giovane è rimasto ferito, e i due amici si sono darsela a gambe. Il giovane è stato ricoverato in ospedale.

Il compagno Angelo Sciacca, della sezione Centocelle, ha raccolto delle scritte offerte: Personale mensile 100.000; Locomotive 500.000; M. 2.000; Tanturi 1.000; Fiori Raimondo 1.000; Pietropoli Umberto 1.000; Caviglia G. 1.000; Funari 1.000; Casini Manlio 1.000; Biscetti 1.000; Stagno 1.000; Mario 500; Tinarelli 500.

Il compagno Angelo Sciacca, della sezione Centocelle, ha raccolto delle scritte offerte: Personale mensile 100.000; Locomotive 500.000; M. 2.000; Tanturi 1.000; Fiori Raimondo 1.000; Pietropoli Umberto 1.000; Caviglia G. 1.000; Funari 1.000; Casini Manlio 1.000; Biscetti 1.000; Stagno 1.000; Mario 500; Tinarelli 500. La vittima dello scoppio si chiama Anna Silou ed ha 26 anni: è una parigina elegante ed avvenente che è da alcuni giorni in visita turistica a Roma. Lo scoppio ha avuto 20 anni: si chiama Giacomo Fiorentino ed è originario di un paesino lucano, Rionero Vulturio. È stato denunciato per rapina, violenza, oltraggio e resistenza alla forza pubblica; ora è rinchiuso a Regina Coeli in attesa di giudizio.



Giuseppe Ortolan

**Metropolitana: un nuovo rinvio**

Entro la fine di questo mese il Consiglio superiore dei LL.PP. avrebbe dovuto concludere l'esame dei progetti — Andremo prima sulla luna?

ALTRO RINVIO per la metropolitana Termini-Osteria del Curato? Entro la fine di quest'anno, la commissione speciale nominata presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbe dovuto concludere l'esame dei progetti presentati per l'appalto-concorso. Al ministero di Porta Pia però nessuno è disposto a scommettere che il nome della ditta vincente possa essere conselito entro il 1961. Sono questioni complesse, che non si possono decidere in fretta. E' vero, il nuovo pianoogenio di Roma è uscito dalle nobilità delle intenzioni solo una decina di giorni fa. Anche questo ha la sua importanza.

Giusto. Che occorra riflettere, e perciò tempo, nessuno lo mette in dubbio. Ci sembra tuttavia che, di tempo, per la metropolitana di Roma, se si sia speso abbastanza. Da tre anni di studi, illustri personaggi stanno «studiano i progetti». Se questa storia venisse raccontata agli abitanti di Londra, Budapest, Glasgow, Parigi, Berlino, Liverpool, New York, Filadelfia, Buenos Aires, Amburgo, Madrid, Barcellona, Los Angeles, Tokio, Oltre Atene, e ovunque, sarebbe un affronto anche nella nota che ha dato l'occasione per il titolo propagandistico. Il fatto che la città rimanga per un giorno senza latte non interessa minimamente i gruppi che stanno alla testa della organizzazione di Bonomi e del Consorzio.

La questione, per loro, è un'altra.

«Siamo ben decisi a difendere i nostri interessi», affermano aggiungendo in tono melodrammatico che vogliono «impedire a chiunque di entrare nelle stalle», come se qualcuno minacciasse «davvero l'impresa del genere».

Nessuno dubita del fatto che questi uomini vogliono difendere i loro interessi. Tutto sta nel vedere se questi interessi sono anche quelli della città e della grande massa dei produttori.

tuzione che sta ora esaminando i progetti per il nuovo tronco, approvò il progetto della prima metà del tronco, elaborato da un comitato tecnico presieduto dal com. Crispo. La stesura definitiva del progetto era stata preceduta da una serie di studi condotti con impegno e mezzi finanziari. Quarantatré pozzi sono stati esplorati sottosuolo della città, con una profondità di circa 1.300 metri. La linea approvata, denominata "A", sarebbe partita dalla stazione Ostiense per

quattro su quei terreni verdi. Mentre sorgono alle Tre Fontane i primi mostri di cemento, la Società Metropolitana di Infrastrutture, la guerriera li interrompe. La opera è stata eseguita per il 60 per cento, con una spesa di 150 milioni di quelli buoni.

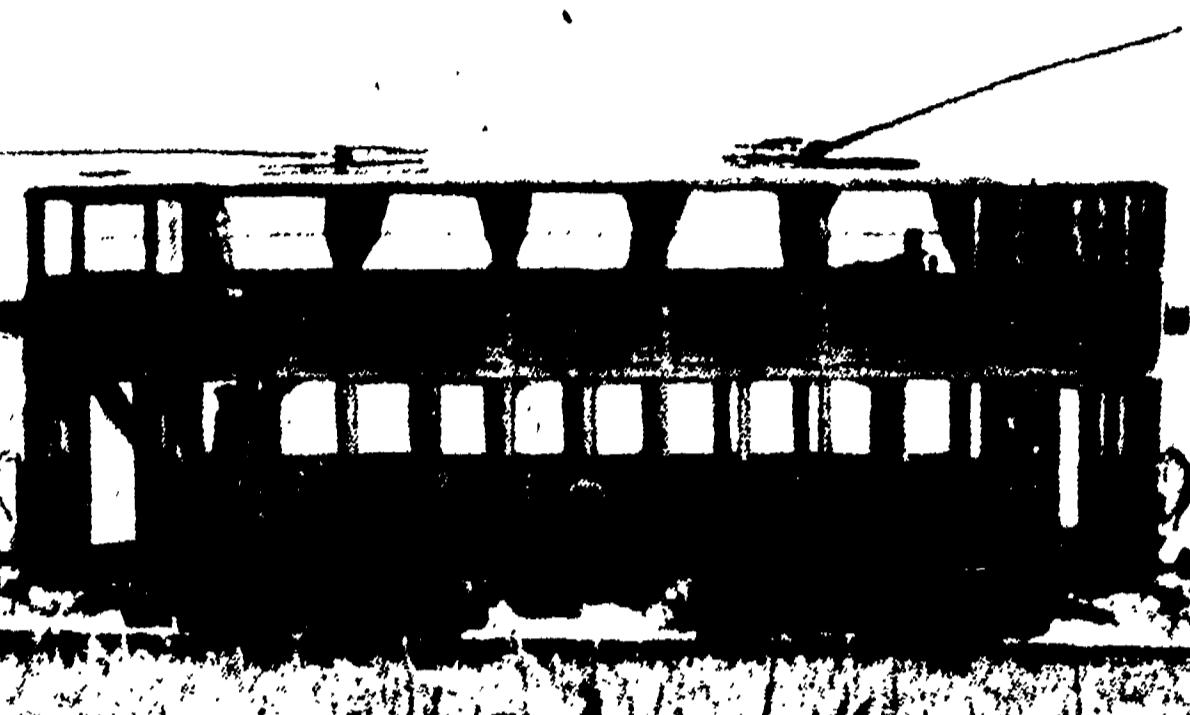
Verrà ultimata dopo la guerra. Le amministrazioni comunali democristiane hanno voluto così sottolineare la continuità storica tra la speculazione di ieri e quella di oggi.

Adesso stiamo a questo nuovo metropolitana? Esiste il finanziamento? Esiste il finanziamento per il nuovo tronco? Per il resto, state sicuri, verrà nominata una commissione

GIANFRANCO BIANCHI

**Per i figli di Di Matteo**

L'appello lanciato dal nostro giornale per Domenico Di Matteo, il padre di cinque figli che dovrà scontare nove mesi di



Quando nel 1960 fu inaugurata la nuova linea per i Castelli, sulla quale viaggiano vetture a due piani (nella foto) una Commissione regia aveva già ritenuto urgente la realizzazione della metropolitana. Come si vede, dinamismo e rapidità non mancano nell'affrontare certi problemi essenziali

finire a Sant'Agnese sulla Nomentana e attraversando Testaccio, Trastevere, Argentino, piazza Venezia, via Nazionale, Termini e Porta Pia, dove una diramazione avrebbe raggiunto p.zza Verri. Questa era la linea del progetto, che si è poi trasformato in quello attuale, con una modifica sostanziale: si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è quindi riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Per quanto riguarda il progetto attuale, si è riconosciuta la necessità di una linea parallela, che si è poi trasformata in quella attuale.

Pochi mesi dopo l'appalto, il progetto venne approvato per il nuovo tronco per il nuovo tronco.

Si è

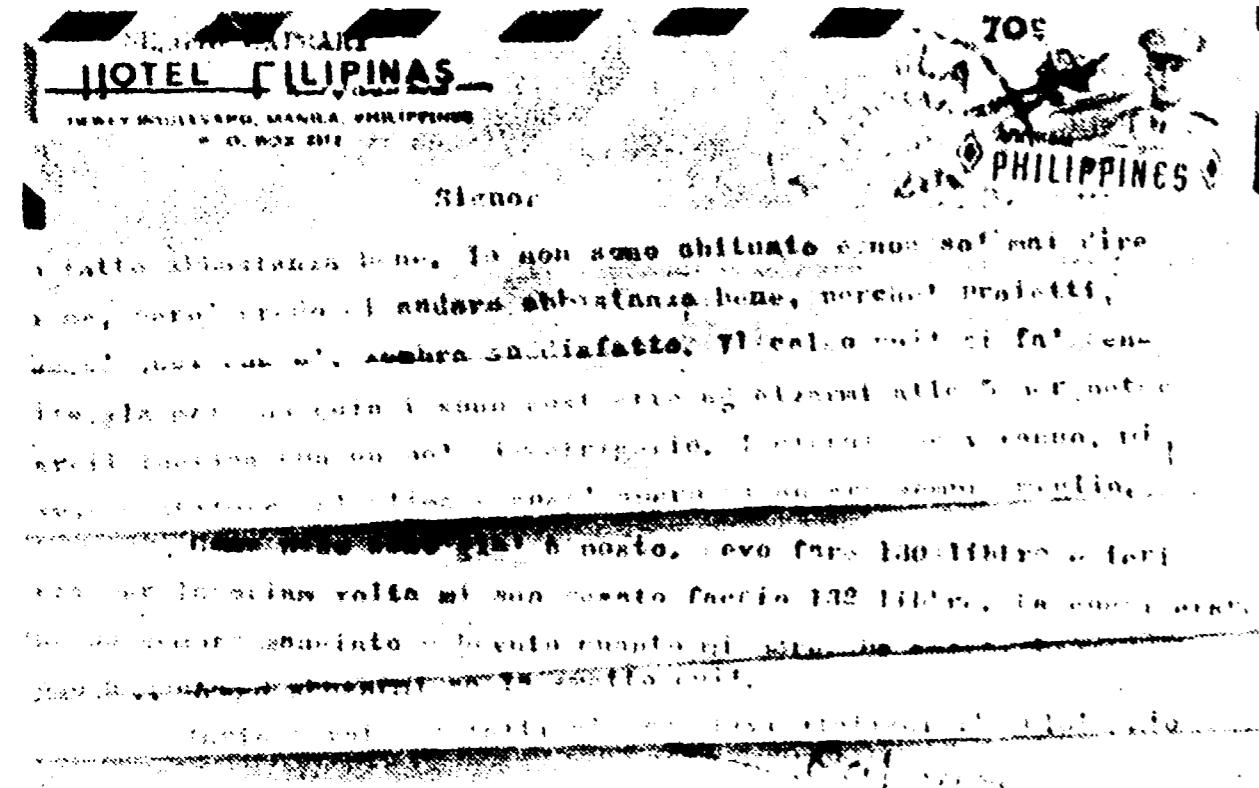




# Loi può dare spettacolo contro Akono

Una lettera di Caprari

**"Con il peso sono già a posto,"**



Una lettera di Caprari

Nel sottocoloro Pannuzzi affronterà Sangaree - Attesa per Manca-Jones e Nobile-Giacchē - Gli altri incontri

Parlando del match di stasera con Epiphane Akono, Loi ha fatto una promessa: «Vincerò per KO». Vedremo fra poche ore se quella di Difesa era la promessa del marmo, o il termo proposto del Campione del mondo dei pesi massimi. In attesa di questo incontro, si può dire, però, che le possibilità di Loi di vincere prima del limite o comunque di vincere in modo brillante - accreditando così il fatto pubblico che si darà convegno sulle gradinate del Palazzo - sono legate al tipo di boxe che lo stesso Akono ha voluto del Camerun. Akono, un nippo dal temperamento battagliero e dalla buona estremità, si cederà al suo temperamento attaccando a fondo. Loi ha buone possibilità di vincere in modo spettacolare, se, invece, Akono chiederà soprattutto aiuto al suo mestiere, allora per Loi potrebbe diventare difficile districarsi da matassa.

Abbiamo detto che Akono ha un temperamento aggressivo e un ricco mestiere: bisogna aggiungere che la sua esperienza si è costituita di-

## Il programma della riunione (ore 21)

**PESI MOSCA:** Ceccheri contro Faccenda (8x3). **WELTERS:** Pisani contro Ben Ali Rechir (8x3). **LEGGERE:** Loppolo contro Telserio (8x3); Nobile contro Giaché (8x3). **MEDIO MASSIMI:** Pannuzzi contro Sangaree (8x3). **WELTERS JR.:** Difesa Loi contro Epiphane Akono (10x3).

sputando oltre quattro combattimenti alcuni durissimi, e con il molto lavoro sostenuto potrebbe anche uscire un po' stanco. Un Akono "fermo" sulle membra sarebbe un reale incarico per Loi, che però continua ad essere una certa dicitura e "ballare" come si comune nei campioni. Così, se Loi avrà il vantaggio di poter facilmente controllare i suoi movimenti, avrà un bel tempo spettacolare, se, invece, Akono chiederà soprattutto aiuto al suo mestiere, allora per Loi potrebbe diventare difficile districarsi da matassa.

Abbiamo detto che Akono ha un temperamento aggressivo e un ricco mestiere: bisogna aggiungere che la sua esperienza si è costituita di-

capace se la vittoria non sfiorerà l'italiano.

Nel frattempo, Ottavio Pannuzzi cercherà di uscire da questa scommessa subita per mano di Morosini imponendosi netamente di senegalese Sangaree. Quella di una vittoria senza una propria clamorosa scena di vittoria, purtroppo, fatto per l'ora, troverà conferma in una gara clamorosa che potrebbe anche essere il KO del campione del mondo. Difensore del combattimento, potrebbe incalzarlo sui banali delle normate amministrative, ma soltanto se si sia capace di un'impazienza co-

scossa in cui l'attacco non sfiorerà l'italiano.

Nel frattempo, Ottavio Pannuzzi cercherà di uscire da questa scommessa subita per mano di Morosini imponendosi netamente di senegalese Sangaree. Quella di una vittoria senza una propria clamorosa scena di vittoria, purtroppo, fatto per l'ora, troverà conferma in una gara clamorosa che potrebbe anche essere il KO del campione del mondo. Difensore del combattimento, potrebbe incalzarlo sui banali delle normate amministrative, ma soltanto se si sia capace di un'impazienza co-

scossa in cui l'attacco non sfiorerà l'italiano.

Per esempio, Pannuzzi dovrà aver scritto una serie di preparazioni per queste ultime due settimane, una volta sotto le sue spalle, per ricordarsi che per affermare bisogna superare le norme, non soltanto con le norme, e, perciò, dovrà trovare conformità in una gara clamorosa che potrebbe anche essere il KO del campione del mondo. Difensore del combattimento, potrebbe incalzarlo sui banali delle normate amministrative, ma soltanto se si sia capace di un'impazienza co-

scossa in cui l'attacco non sfiorerà l'italiano.

Altra interessante scommessa sarà quella tra Nobile e Giaché: se avrà smaltito la sbornia dei pugni di Durec Morel e Charenten, Nobile potrà imporsi, diversamente rischia una nuova sconfitta contro un Giaché, che si è dimostrato un ottimo attaccante, per lanciare il suo punto di vista d'India Campari.

Manca più confidare una nuova vittoria su Jones, ma dovrà fare molta attenzione perché il neopresto e un buon lottatore, e fa molto male con i suoi montanti e pauci simboli di difesa. Ne si qualifica Patti, il quale, pur avendo conto di lui per vincendo ha fatto la figura che sapeva. Manca quindi rischio qualche, anche perché invecchiata sconfitta rimetterebbe in discussione la sua candidatura a challengeur di Vitisun.

Negli altri incontri Loi-Patterson, colpiti il portavoce contro Difesa, il pretesto è per l'italiano, ma il francese si è fatto abbastanza confuso. Già alla prima ripresa cominciato a perdere il controllo del match, e poi, con l'arrivo del suo sfidante, Pex calafate canadese Tom Mc Neely, prima del conto totale Mc Neely ha messo in evidenza il fatto che tutte quelle navi erano state contate per otto secondi. Nella vittoria di Patterson non c'era nulla di clamoroso, che cosa era stata la sua posizione. Il camorrista semmai sta nella resistenza dello sfidante ai colpi del negro. Rialzarsi da nove punti, determinati dai punti di New York, e poi, dopo un combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Confermando in pieno le previsioni della vigilia Floyd Patterson ha mantenuto la corona mondiale, ma per la quinta volta in carriera. Il suo sfidante, il suo sfidante, Pex calafate canadese Tom Mc Neely, prima del conto totale Mc Neely ha messo in evidenza il fatto che tutte quelle navi erano state contate per otto secondi. Nella vittoria di Patterson non c'era nulla di clamoroso, che cosa era stata la sua posizione. Il camorrista semmai sta nella resistenza dello sfidante ai colpi del negro. Rialzarsi da nove punti, determinati dai punti di New York, e poi, dopo un combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume, ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

ha fatto il suo esordio in fatto che Sonny sarebbe legato alla malavita, ha conquistato un'ennesima della vittoria per ben cinque volte consecutive nel combattimento per il titolo mondiale dei massimi disputato e perduto con Max Baer il 11 giugno 1951 a New York.

Il combattimento, tra Mc Neely e Patterson, è iniziato in sordina, ma dopo le prime battute ha subito preso fiato.

Come Patterson anche Sonny Liston, il terribile pugilatore che Fle exco come il fiume,

## Forti lotte investono mezzo milione di lavoratori

### 800 impiegati fermi ai CRDA

Originale esperienza a Monfalcone: un'associazione e un'agitazione di categoria

(Dai nostri corrispondenti)

**MONFALCONE**, 5 — Da alcuni mesi l'intero corpo impiegato dei Cantieri navali IRI monfalconesi — circa 800 fra tecnici e amministrativi di varia specializzazione e grado — è in agitazione per ottenere una serie di miglioramenti economici.

Nelle due ultime settimane, guidati dai sindacati FIOM, CISL e UIL, sono stati proclamati quattro scioperi della categoria (due di 24 e altri due di 48 ore) che hanno avuto astensioni vicine al 90 per cento. Un altro della durata di cinque giorni consecutivi, e iniziato venerdì 1. dicembre e proseguito fino a giovedì, poi riprendendo sabato e terminerà mercoledì 13.

La compattezza e la decisione, e soprattutto la originale via percorsa dalla categoria per giungere a tante unità, meritano un particolare cenno. Non è infatti questa la prima volta che le organizzazioni sindacali pongono specifiche rivendicazioni per la parte impiegatizia. Ciò che mancava era però la partecipazione di massa all'elaborazione delle richieste, cosa che nessun sindacato riusciva ad ottenere. Questo è stato raggiunto per iniziativa di alcuni impiegati, che si sono dati convegno più volte, fino a costituire una associazione a livello aziendale, l'ATTECA, dichiaratamente unitaria.

In quella sede sono nate le rivendicazioni immediate (basate sulla duplice analisi della nuova organizzazione del lavoro cantieristico e sul trattamento economico riservato ai tecnici e amministrativi pari grado occupati in altre aziende o liberi professionisti) e dalla stessa associazione passate poi alle organizzazioni sindacali per l'azione concreta. Da ciò sono scaturiti i 5 punti seguenti: un'aggiunta del 20 per cento al minimo contrattuale di categoria, che compensi il lavoro per la soluzione dei nuovi problemi cui la categoria è chiamata in questo cantiere pilota, giunta ormai a mettere in mare una turbina da 3 mila tonnellate in 94 giorni lavorativi e una nave da carico misto da 26 mila tonnellate in poco più di cento giorni; poiché tale processo ha riproposto il problema delle categorie professionali, rivedere l'inquadramento e le perequazioni retributive di base, termo restando ogni diritto di anzianità.

Per tenere il passo con il ritmo del progresso tecnico gli impiegati chiedono inoltre un una tontum annuo per l'aggiornamento professionale individuale; ed infine la quattordicesima mensilità (equivalente).

Così facendo, ci si batte efficacemente per salvare il prezioso patrimonio dei tecnici navali monfalconesi, poiché imponendo l'accettazione delle richieste si arginerà la pericolosa fuga in atto verso i lidi economicamente più ospitali.

S. Z.

**Bloccate le fabbriche di scarpe**

Il terzo sciopero nazionale unitario di 48 ore dei calzaturieri per il contratto ha nuovamente bloccato ieri le fabbriche di scarpe, in tutta Italia. Nonostante pesanti interventi della polizia, a Strà e sulla Riva del Brenta, si sono svolte vistose manifestazioni dei lavoratori.

Ecco le percentuali locali d'astensione, comunicate dai sindacati: Alessandria 93% (gli operai hanno distribuito volantini ai banchetti); Varese 100 (un corteo si è recato in Prefettura); Milano, Vigevano, Riva del Brenta, Firenze, Bologna 95; Ravenna, Fano e Ventimiglia 98; Ferrara 75; Verona 85; Como, Corridonia, Parma, Piacenza e Ancona 100; Pistoia 90; Pisa 97; Modena 75; Forlì e Arezzo 85.

Lo sciopero prosegue anche oggi.

**Domani si scioperano alla RAI-TV**

I sindacati FILS-CGIL e SNATER hanno proclamato uno sciopero di 24 ore da mettersi domani, a partire dalle ore tre fino al termine dei turni serali, per tutti i tecnici della RAI. La manifestazione è stata indetta per protestare contro l'atterraggio della RAI, la cui direzione non ha accolto la richiesta di un incontro per esaminare con i sindacati gli salariori retributivi recentemente venuti a creare con aumenti differenti concessi ad alcune categorie.

L'esigenza dello sciopero è nata dalla discriminazione che la RAI-TV ha instaurato aumentando gli stipendi di talune

## Scioperano i tessili su scala provinciale

Una azione avanzata decisa unitariamente «in loco» Già prevista una astensione nazionale di tre giorni

Dopo il primo sciopero nazionale di 48 ore, la lotta è stata portata al minimo, in più dell'aumento del 10% ottenuto per tutti i dipendenti RAI-TV nei giorni scorsi. Tuttavia la necessità di un adeguamento di tutte le retribuzioni al livello ragionevoli.

Da notare che gli aumenti che hanno soffocato la lotta sono stati decisi senza consultare i sindacati, e ciò evidentemente per chiudere la richiesta — legittima e legittima — di una astensione generale. Per queste ragioni, la FILS-CGIL e lo SNATER hanno deliberato l'astensione del tecnico, per domani.

### L'agitazione dei vetrai

Venerdì avrà luogo a Pisa una riunione delle commissioni interne di tutti gli stabilimenti VIS e Saint Gobain, per esaminare il proseguimento della lotta contrattuale.

È stato deciso di riportare di che quei giorni che hanno avuto luogo la settimana scorsa, i padroni non intendono ancora scendere a trattative sulle richieste che 30.000 lavoratori del vetro hanno presentato.

### L'industria cotoniera

	1953	1960	Percentuale
DIPENDENTI			
Filatura ..	88.538	58.103	- 34,4
Tessitura ..	77.808	71.408	- 27,0
Altri ..	41.403	37.921	- 8,4
TOTALE ..	227.739	167.432	- 26,5
PRODUZIONE (in tonnellate)			
Filati ..	193.300	295.383	+ 52,7
Tessuti ..	147.000	183.278	+ 24,7
TOTALE ..	340.390	478.661	+ 40,2

Nel Novarese, CISL e FIOT-CGIL hanno stabilito lavoratori tessili sono già entrati nella nuova fase di lotto: lunedì per un'ora per ogni turno di lavoro hanno scioperato unitariamente gli 800 lavoratori del Cotonificio Cantoni. Questa forma di lotto continua fino a domani. Dal canto loro, i 900 del Cotonificio Veneziano di Pordenone hanno iniziato un'astensione dal lavoro che si esprime in mezzeria di riposo con macchine ferme per ogni turno di lavoro.

Ieri intanto si sono incontrate a Milano le segreterie dei sindacati FIOT-CGIL, Federotessili-CISL e UIL-tessili, che hanno stabilito la prosecuzione della lotta articolata — assai più efficace nei confronti del padronato, e più avanzata — anche per la settimana ventura, lasciando alle province la facoltà di decidere le modifiche; la durata delle astensioni rimarrà di 12-16 ore. Se le trattative non potessero riprendere, e già stato preventivato uno sciopero nazionale di tre giorni.

Anche nel Pordenonese, lavoratori tessili sono già entrati nella nuova fase di lotto: lunedì per un'ora per ogni turno di lavoro hanno scioperato unitariamente gli 800 lavoratori del Cotonificio Cantoni. Questa forma di lotto continua fino a domani. Dal canto loro, i 900 del Cotonificio Veneziano di Pordenone hanno iniziato un'astensione dal lavoro che si esprime in mezzeria di riposo con macchine ferme per ogni turno di lavoro.

Ieri intanto si sono incontrate a Milano le segreterie dei sindacati FIOT-CGIL, Federotessili-CISL e UIL-tessili, che hanno stabilito la prosecuzione della lotta articolata — assai più efficace nei confronti del padronato, e più avanzata — anche per la settimana ventura, lasciando alle province la facoltà di decidere le modifiche; la durata delle astensioni rimarrà di 12-16 ore. Se le trattative non potessero riprendere, e già stato preventivato uno sciopero nazionale di tre giorni.

Paradosso e feudali leggi alla base del concorso magistrale

## Una donna su 90 avrà a Roma la cattedra nelle elementari

Stamane ha luogo la prova scritta - La discriminazione nei confronti delle maestre istituita dal fascismo - Centomila candidati in lizza per meno di dodicimila posti in palio

Centomila maestri hanno presentato la domanda per prendere parte al concorso che comincia stamane, ma i posti a disposizione sono 11 mila 853. Gli analabeti «ufficiali» sono circa mille; quasi sette milioni i semi-analfabeti. Ecco, nel linguaggio delle cifre, il quadro del concorso magistrale di quest'anno.

Anche se gli «scritti» di oggi e gli «oralii» di domani andranno bene e il candidato potrà strappare la sospirata votazione dei 30-50, qualche possibilità effettiva avrà di conquistare un posto? E quanto tempo ancora dovrà attendere per il primo stipendio, che ammonta all'affascinante cifra di 48 mila e 424 lire? Il volto che la scuola mostra alla nuova era, i insegnanti in questi due giorni che più del concorso hanno il sapore della lotteria, è certo un volto che scappa e respinge. Eppure, la maggior parte dei dipendenti non cede, tenta di nuo- ro, presentandosi ancora di fronte alle commissioni di esame. C'è un colpo, certo, rispetto al concorso di due anni fa, quando, per ottomila posti, si presentarono quasi

centocinquanta mila candidati, e non potrebbe essere altrettanto, decine di migliaia di maestri non ottengono subito un posto, ma conservano la speranza di riuscire nell'intento negli anni che seguiranno: dinanzi ad essi si apre il periodo non facile delle lunghe pratiche per avere una supplenza, o il posto in un doposciuola, o ancora peggio — l'assunzione a condizioni di fame in una scuola privata, quasi sempre confessionale e, magari, al contrario degli istituti pubblici, floridi e in possesso di locali moderni. Solo dopo una odissea di anni, di trasferimenti da una sede all'altra, di lunghi periodi di disoccupazione, tutto andrà bene, verrà il posto tanto sospirato. Ma quanti sono coloro che non hanno la forza e la possibilità di resistere, e i maestri che durante trascorreranno, le maestre che si trasformeranno in commesse dei grandi magazzini, in dattilografe, in impaginate, in donne di casa?

Tredici anni di studio vengono così gettati al vento, spesi dimenicamente in pochi anni di attività didattica.

Sono passati tredici anni da quando la Costituzione ha stabilito l'obbligatorietà dell'insegnamento fino al quattordicesimo anno di età. ma lo Stato non è ancora in grado di dare a tutti l'istruzione elementare di cinque anni.

I dati dell'UNESCO confermano, anno per anno, che l'Italia si trova alla retroguardia in Europa (e viene superata perfino da alcuni paesi sudamericani), nelle spese per l'istruzione. Per la ricerca scientifica il ritardo è ancora più netto: il deputato Janfaniano Malatti, nella relazione a un convegno d.c., ha detto nei giorni scorsi che ad ogni laureato in materie tecniche in Italia corrispondono due in Germania e addirittura sette nell'Unione Sovietica.

Eppure vi è chi parla ancora di «troppi laureati» e di fronte a episodi come quello del concorso magistrale, trova che si tratta, in fondo, di una «selezione indispensabile». A Roma i maestri che hanno presentato la domanda sono 6500 e i posti disponibili 485; a Milano 7895 per 381 posti, a Napoli 7895 per 732. Il Teleno potrebbe continuare. Tuttavia, questo non basta a completare il quadro: vi è anche un'altra ingiustizia che le cifre complessive nascondono, quella della discriminazione ai danni delle maestre, che costituiscono circa l'ottanta per cento della massa dei concorrenti. Per maggiore chiarezza, torniamo alla situazione che si presenta nella Capitale, dove, secondo i dati complessivi, avrebbero presentato tredici maestri per ogni posto messo in palio: si dividono in tre categorie: maschile, misto e femminile.

Le leggi che stabiliscono le tre mediorienti graduatorie e manco a dirlo — farsistiche — porta la data del 1928. Il decisismo è caduto da sedici anni, eppure non si è trovato un ministro dell'Istruzione — democristiano, socialdemocratico o liberale — capace di cancellare questa vergogna.

### I contadini dell'Ecuador invadono le terre

GUAYAQUIL, 5 — Le organizzazioni contadine delle regioni costiere dell'Ecuador hanno intensificato la loro azione per la terra, prendendo possesso di larghe estensioni di territorio e invadendo la lavorazione.

Centinaia di contadini del distretto di Guayaquil, provincia di Guayas, hanno partecipato negli ultimi giorni all'invasione e alla lavorazione di terreni per la conquista della terra nelle aree librarane. Si è tenuto immediatamente lo appoggio delle organizzazioni democratiche e di quelle degli aborigeni della montagna.

I contadini di queste zone, appoggiati dalla Federazione sindacale provinciale di Guayas, hanno indetto grandi comizi per sottolineare la urgenza e il carattere progressivo dell'azione da loro intrapresa, nell'interesse della Pechina nazionale.

Le forze armate si sono mosse al colpo nel quadro della rapida evoluzione della situazione politica ecuadoriana.

dopo l'estromissione del presidente Velasco Ibarra e la sconfitta dei gruppi politici legati all'incerbera degli Stati Uniti.

### In un centro pugliese

## Tremila contadini sfilano in corteo

Si estende l'agitazione delle raccoltritrici di olive e dei coloni — Trattative in Calabria

A Putignano, importante centro della provincia di Bari, tremila contadini e lavoratori della terra — uomini e donne — hanno dato vita ieri a una forte manifestazione, sfidando in corteo. Questo è stato uno dei tanti episodi di lotto di una giornata molto intensa durante la quale grandi masse di contadini e di braccianti meridionali si sono di nuovo mobilitate nelle zone interessate alla questione agraria. Al centro di queste azioni sono le richieste di nuovi contratti di lavoro e di nuovi contratti collettivi nel quadro della riforma agraria.

Mentre in Calabria proseguono le trattative (e Catanzaro il prefetto le ha avviate), si procede più speditivamente, in Puglia gli scioperi si susseguono in tutte le zone più importanti. Manifestazioni si sono avute in alcuni grandi centri agricoli del Battipaglia, mentre nella provincia di Taranto si è giunti alla seconda giornata di sciopero.

Nella campagna del Lecce le rivendicazioni salariali e contrattuali sono sostenute da un vigoroso sciopero in atto da parte delle raccoltritrici di olive, delle tabacchiane e dei braccianti.

Mentre le trattative si sono avute nei giorni scorsi, mentre numerose manifestazioni si svolgevano in numerosi comuni.

Le ACLI contrarie alle trattative separate



### Mondo del lavoro

#### UNA LEGGE ANTIURTI

PALMI NEL SERVIZIO TRIBUTARIO

LA LEGGE ANTIURTI

PER IL SERVIZIO TRIBUTARIO

LA LEGGE ANTIURTI

PER IL SERVIZIO TRIBUTARIO

#### UNO SCIOPERO ALLARGATO

nel settore dei servizi

normali e per il 9

settimanale

in più

di 16 ore

a causa della

manca di adesione

dei profili

professionali

di professioni

non riconosciute

#### SCRISSA DELLA PRODUZIONE

DEL LATTE

IN SARDEGNA

PIEMONTE

ED ALTRI

STATI UNITI

DI FRANCIA

ED INGLATERRA

## Pauroso incidente ma senza vittime



CHICAGO — Un'auto è andata ad incrinarsi, per cause imprecate, tra la base di un edificio e un passaggio pedonale, provocando molto panico ma nessuna vittima. Nella foto: gruppi di curiosi osservano il singolare incidente

24 ore dopo le dichiarazioni di Kallai sui rapporti con gli USA

## Il governo di Budapest invita U Thant a recarsi in Ungheria

Il segretario dell'ONU ha accettato - Non si pone il problema dell'espulsione dell'Albania dal Patto di Varsavia - Un accenno al documento del PCI sul XXII Congresso

(Dal nostro corrispondente)

BUDAPEST, 5 — Il governo di Budapest ha invitato il segretario generale dell'ONU ad interim U Thant a visitare l'Ungheria. U Thant ha accettato. L'invito — che è stato trasmesso alle Nazioni Unite dal capo della delegazione ungherese Peter Mod — viene a ventiquattr'ore di distanza dalle dichiarazioni del vice primo ministro Gyula Kallai che aveva affermato che il governo ungherese è disposto a trattare con gli Stati Uniti per il cardinale Mindszenty.

La conferenza stampa di ieri, oltre al problema dei rapporti con gli Stati Uniti e con la Jugoslavia ha toccato una serie di punti, tra i quali quello dei rapporti con l'Albania, quello dell'ultimo documento della segreteria del nostro partito.

La conferenza è stata tenuta di fronte a 28 giornalisti i quali, nei giorni scorsi, avevano avuto modo di assistere a conferenze stampa di altri dirigenti ungheresi: il ministro della cultura, il ministro dell'agricoltura e il vice presidente dell'ufficio per la pianificazione. Il governo magiaro insomma ha voluto fornire informazioni di prima mano ai giornalisti occidentali dopo le falsità sull'Ungheria apparse quest'anno sui giornali dell'Occidente, che pure hanno mandato numerosi suoi rappresentanti a « documentarsi sul posto ».

Accennando a questo argomento, Kallai ha detto: « Non vi crediamo di scrivere bene dell'Ungheria. Vi chiediamo solo di non deformare la verità ».

A un certo punto, mentre Kallai esponeva la posizione del governo di Budapest sui problemi internazionali, un giornalista gli ha chiesto se l'Ungheria « avrebbe votato l'espulsione dell'Albania dal Patto di Varsavia ». Perché porre tale questione — ha risposto Kallai — siamo uomini di governo, responsabili, e teniamo conto della realtà delle cose. Se tale questione dovesse sorgere la discuteremo e prenderemo la nostra posizione. Oggi però non si pone. Con l'Albania abbiamo divergenze di carattere ideologico, sono problemi cioè del partito e del popolo albanese, e sono

Significativi progressi della riscossa popolare e democratica

## Nasce in Francia una lega per l'unità contro i fascisti

Promossa da Sartre, essa raggrupperà senza discriminazioni tutti i comitati esistenti - Comunisti e PSU in prima fila negli scioperi, nei comizi e nelle manifestazioni di oggi - Attacco dell'OAS ai municipi democratici

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 5 — L'Humanité considera la giornata di domani come una « tappa capitale » nella lotta contro la OAS. Saranno organizzati scioperi, comizi e manifestazioni antifasciste in tutta la Francia. In molte regioni, l'appello a manifestare è firmato anche dalla SFIO. Ma in generale i promotori sono i comunisti ed i socialisti del PSU, coi rispettivi partiti, organizzazioni giovanili e col sindacato unitario CGT. A queste forze politiche si sono unite oggi anche le personalità del mondo intellettuale che da anni sono le più impegnate nella battaglia antifascista e che fanno capo a Jean Paul Sartre.

Insieme con i prof. Schwartz e con molti altri esperti della corrente che chiameremo del « manifesto dei 121 », Sartre ha preso ieri la iniziativa di fondare una lega per l'unità antifascista. Questa lega si propone di

raggruppare tutti i comitati maggior parte dei centri industriali si avranno interruzioni di lavoro. A Parigi, probabilmente, si cercherà di dar vita a diverse dimostrazioni, in numerosi quartieri. La vera collera — quella pacata di far muovere grossi schieramenti di lavoratori — può esplodere nella regione industriale della Monferrato-Moselle e della Moselle. In questi due dipartimenti, stanziate sono esplose sei cartucce di piastre e duranti ad altrettante sedi di comuni democratici, retti da sindaci comunisti. A Thil, dove i danni sono stati ingenti, il sindaco ha riunito il consiglio municipale in piena notte. L'effervescente e grande comizio ha preso luogo oggi stesso. Una grossa dimostrazione antifascista si è svolta a Longeville, una delle località prese di mira dagli attentatori.

La giornata di domani è dunque molto attesa, soprattutto a Parigi, dove gli osservatori politici pensano di poter misurare l'inizio di un fenomeno di riscossa. Ma proprio, oggi, a Parigi, un uomo come George Bidault ha potuto tenere impavido una conferenza stampa in difesa del disolto comitato di Vincennes e del consigliere municipale Dides, che è stato recentemente internato. Bidault esprime ormai un'opinione fascista. Il 23 novembre scorso aveva partecipato al comizio della Mutualità, e con altri quattro o cinque caporioni dell'oltranzismo coloniale aveva fatto osannare a Salut e all'OAS. Durante la conferenza stampa di oggi, si è impegnato a ricostituire in altre forme il comitato disolto.

Ha minacciato, si è espresso con un tono intollerabile di sicurezza. Una ventina di giovani antifascisti manifestavano contro di lui dalla strada. Ma erano troppo pochi e l'ex-presidente del consiglio si è potuto permettere di lanciare anche una battuta ironica al loro indirizzo.

SAVERIO TUTINO

### 10 morti in Siria in scontri fra esercito e dimostranti?

BEIRUT, 5 — Dieci morti costituirebbero il primo bilancio di violenti scontri avvenuti oggi nella città siriana di Hama fra dimostranti e reparti dell'esercito. Secondo le prime notizie, alcuni dimostranti sarebbero stati uccisi ad Hama per scegliere una manifestazione di protesta contro i risultati delle elezioni dei giorni scorsi.

### 80.000 lire il frutto di una "rapina perfetta",

PARIGI, 5 — Quella che avrebbe potuto passare alla cronaca come la « rapina del secolo » — e che è stata in ogni caso definitiva la « rapina perfetta », ha riportato ai suoi autori, 60 mila franchi leggeri, circa 80 mila lire, invece di sperarli milioni di franchi di Formosa.

L'aggressione, condotta con precisione e cronometria da quattro banditi mascherati e armati di pistole mitragliatrici, è stata effettuata stamane nel sobborgo parigino di Boulogne-Billancourt ai danni di un furgo blindato sul quale si trovavano tre imprenditori banche l'ope-

pagni italiani hanno aperto una interessante e profonda discussione nel loro partito, e tale documento serve appunto da piattaforma. E' loro diritto discutere i problemi e trattarli secondo le loro particolari esigenze. La discussione è appena iniziata. Perché dovremmo noi prendere posizione, dichiarare d'accordo o meno su cosa che loro stessi appunto discutono?».

FRANCO SALTARELLI

### Il dibattito sulla Cina all'Assemblea dell'ONU

NEW YORK, 5 — E' continuato oggi, all'assemblea dell'ONU, il dibattito sulla questione dell'ammissione della Cina tra le Nazioni Unite. Il rappresentante cecoslovacco, signora Helena Leščáková, prendendo la parola all'inizio della seduta, ha detto che « a tempo di pore fine a una vergognosa e a mortale situazione quale è quella che ha visto, a causa della politica statunitense, soffocato i diritti legittimi del popolo cinese ».

Successivamente è intervenuto il primo ministro nigeriano per chiedere che la Cina entrerà a far parte delle Nazioni Unite, dalle quali però non dovrebbe venire espulsa Formosa. Come è noto il governo cinese ha sempre respinto la tesi — due Cine — che tende a mettere sullo stesso piano il governo legittimo della Cina, col fantoccio di Formosa.

Ultimo intervento della giornata è stato quello del delegato liberiano che si è associato alla proposta della Nigeria. Subito dopo il dibattito è stato aggiornato alle 21 (ora italiana) di domani:

CAPE CANAVERAL, 5 — Ieri l'astronauta John H. Glenn è stato trasferito nel « ready room quarters », speciali locali di Cape Canaveral dove i candidati allo spazio vivono prima del lancio.

Tecnici intanto hanno accelerato i preparativi per effettuare il lancio dell'uomo nello spazio, prima della fine dell'anno.

La NASA, tuttavia, non ha fatto alcun annuncio in questo senso: non ha specificato infatti fino a questo momento, se un uomo monterà sulla capsula Mercurio che prossimamente salirà nello spazio.

Roger Gifford, direttore del programma Mercurio, ha riferito dopo il lancio dello scimpaz, parzialmente riuscito, che la decisione di lanciare un uomo, dovrà far seguito a uno studio accurato di tutta l'esperienza della scimmia.

Tuttavia, ogni indizio lascia presumere che la NASA cercherà di mettere in orbita verso l'ultima decade del mese il « Gagarin americano ».

NELLA TELEFOFO: il futuro astronauta John Glenn, fotografato poco prima di essere trasferito a Cape Canaveral, in un ristorante di Cocoa Beach, mentre una cameriera gli sta servendo una copiosa pietanza.

Un terzo delle case  
di Parigi  
hanno cent'anni

PARIGI, 5 — Un terzo delle abitazioni di Parigi è di costruzione anteriore al 1871. Lo apprende dai dati pubblicati dal « Bollettino ufficiale degli immobili urbani », che su 69.150 immobili, 23.944 sono stati costruiti prima del 1871, di cui quelli costruiti dopo la seconda guerra mondiale ammontano solo a 6.670.

Gli appartamenti esistenti nella capitale sono 1.204.157. Di questi, sono provvisti di bagno o doccia solo 231.626.

zione si è svolta con una rapida ed una sincronizzazione di movimenti degne di un film di Ziseo.

Dopo aver immobilizzato i tre imprenditori, i mafiosi si sono impadroniti dell'unica cassetta metallica trasportata dal furto e sono fuggiti servendosi di un'auto che avevano lasciato a pochi passi.

Il direttore della banca vittima del furto ha precisato che la cassetta truffata, per un caso eccezionale, non contieneva che una somma relativamente estesa, 600 nuovi franchi, e alcuni pacchetti di documenti che non possono essere di alcuna utilità al rapinatore.

### Due diplomatici senegalesi espulsi da un ristorante newyorkese

NEW YORK, 5 — La delegazione senegalese alle Nazioni Unite ha reso noto che due dei suoi membri sono stati espulsi da un ristorante di New York dopo che avevano cercato di interrompere la premiazione fatta per telefoni.

Il capo della delegazione ha detto che la cosa è stata portata a conoscenza del rappresentante americano all'ONU, Stevenson.

### Intervista di Terracini all'agenzia « TASS »

## La legge liberticida contro il P.C. U.S.A.

Il pontefice Pio XII affermò che i magistrati non devono applicare leggi ingiuste: la Corte Suprema del cattolico Kennedy impugna la legge più ingiusta, malvagia e immorale

Il presidente dell'Associazione italiana dei giuristi democratici, sen. Umberto Terracini, ha concesso a Corriere della Sera di riaprire la seguente intervista a Roma, la quale gli Stati Uniti hanno appreso la loro firma. Ormai, ad un punto costitutivo, si è impegnato a ricostituire in altre forme il comitato disolto.

« La sentenza resa il 5 luglio 1961 dalla Corte suprema degli Stati Uniti d'America contro quel Partito comunista costituisce un'aperta violazione della Costituzionalità americana, la rottura di un accordo internazionale elementare assunto, ed un atto di perfidia e di immoralità inaudito. »

« Quest'ultima consiste nel sistema stesso della registrazione dei propri aderenti alla quale la sentenza pretende di costringere il Partito comunista. Ora, la registrazione, in base alla legge Smith, equivale alla denuncia di un delitto possibile di pene severissime. Ciò significa che i signori giudici della Corte suprema vorrebbero che il Partito comunista costituisse un'aperta violazione della Costituzionalità americana, la rottura di un accordo internazionale elementare assunto, ed un atto di perfidia e di immoralità inaudito. »

« Tuttavia, i suoi giudici si giustificano dicendo di dovere applicare le leggi esistenti, nella fattispecie la legge Smith e McCarran. Ma non basta rivestire un arbitrio con le forme di una legge per fare di esso un ordine legittimo: qui si obbliga a rinunciare a un diritto elementare di diritto dell'uomo e del cittadino. »

« Quest'ultima consiste nel sistema stesso della registrazione dei propri aderenti alla quale la sentenza pretende di costringere il Partito comunista. Ora, la registrazione, in base alla legge Smith, equivale alla denuncia di un delitto possibile di pene severissime. Ciò significa che i signori giudici della Corte suprema vorrebbero che il Partito comunista costituisse un'aperta violazione della Costituzionalità americana, la rottura di un accordo internazionale elementare assunto, ed un atto di perfidia e di immoralità inaudito. »

« All'ora 16 si aveva il combattimento più duro. Forze katanghesi, guidate da mercenari europei. O'Brien, nel corso di una intervista alla stazione radio americana NBC, ha affermato che la presenza dei mercenari continua a costituire, al contrario, un problema molto grave per le truppe dell'ONU nel Congo.

O'Brien ha confermato, di fronte a milioni di ascoltatori americani le sue pesanti accuse alla Gran Bretagna e alla Francia colpevoli di sabotare continuamente la posizione dell'ONU nel Congo e di fornire ogni aiuto al capo secessionista katanghesi.

O'Brien ha dichiarato oggi che l'ONU dispone nel Katanga di forze sufficienti a cominciare la battaglia.

O'Brien ha confermato,

che i mercenari europei,

O'Brien, nel corso di una intervista alla stazione radio americana NBC, ha affermato che la presenza dei mercenari continua a costituire, al contrario, un problema molto grave per le truppe dell'ONU nel Congo.

O'Brien ha confermato,

che l'ONU dispone nel

Katanga di forze suffi-

cienze a cominciare la bat-

taglia.

O'Brien ha confermato,

che i mercenari europei,

La seconda giornata del Congresso della FSM a Mosca

# Rapporto sulla lotta anticolonialista Oggi parla il compagno Novella

**L'ampia relazione di Ibrahim Zaharia sul ruolo del movimento sindacale nella lotta di liberazione dei popoli — Dura critica rivolta contro l'asservimento della CISL internazionale ai monopoli imperialistici**

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 5. — Al centro della seconda giornata del V Congresso della Federazione sindacale mondiale è stato il rapporto di Ibrahim Zaharia, segretario della FSM, sul tema della lotta contro il colonialismo. Per domani è annunciato il discorso del compagno Agostino Novella, presidente della FSM e segretario generale della CGIL. L'intervento di Novella è atteso con vivissimo interesse. Egli precisera la posizione della delegazione italiana nei confronti del documento preparatorio del Congresso e nei confronti della relazione d'apertura, posizione concretatasi — come si sa — nella presentazione di una organica serie di emendamenti. Le questioni dell'unità e dell'articolazione del movimento sindacale internazionale, del carattere di massa dei sindacati e della FSM, dell'autonomia delle varie centrali nazionali, della definizione delle diverse condizioni nelle quali si trovano ad operare i sindacati nei singoli paesi, del giudizio sulla fase attuale dello sviluppo capitalistico, delle forme della lotta per la pace e contro l'imperialismo, sono i punti sui quali il dibattito si svolgerà nei prossimi giorni, e sui quali appunto si accennerà la linea sostenuta dalla delegazione della CGIL.

## Il rapporto Zaharia

La giornata di oggi, come dicevamo, è stata dominata dal rapporto di Zaharia. Il relatore, che è sudanes e ha parlato per tre ore in arabo, ha fornito un'ampia informazione sul progresso delle lotte sindacali e sociali dei popoli coloniali dal '57 ad oggi. Ventuno sono i nuovi stati indipendenti sorti dalle rovine del colonialismo in questo periodo, e i cento milioni di uomini che ancora vivono sotto un aperto regime coloniale sono impegnati in lotte sempre più dure per conquistare la liberazione.

Zaharia ha fortemente sottolineato come sia ormai caduto il castello di bugie fondato sulla teoria della « esportazione della civilizzazione ». I popoli hanno afferrato nelle loro mani la causa della liberazione, deducendo i teorici del neo-colonialismo. Nel suo rapporto Zaharia ha espresso un giudizio positivo sulle attività svolte in Africa dalle organizzazioni sindacali pan-africane e ha addotto le ragioni del loro successo sia nelle esperienze degli stessi popoli sia nello scambio di esperienze fra i diversi movimenti di liberazione.

Alla base del successo generale delle lotte anticolonialiste Zaharia ha posto — con una certa meccanicità — la « grande esperienza dei paesi socialisti, che si sono liberati politicamente e sozialmente e che attuano una politica a favore di tutto il popolo ». Tale rapporto stretto tra paesi socialisti e movimenti di liberazione è stato più volte richiamato dal relatore, che in sostanza l'ha posto al centro della sua analisi. Il che, se certamente ha rispecchiato uno degli elementi essenziali che compongono la realtà dei movimenti di liberazione nazionale, ha indubbiamente contribuito a mettere in mostra il carattere originale di tali movimenti.

Anche su questo punto, tuttavia, la relazione ha espresso un giudizio positivo, affermando che « nella lotta per la liberazione nazionale, i popoli stanno oggi costituendo i loro partiti politici e le loro organizzazioni di massa. Essi hanno propri mezzi di propaganda, organizzano lotte armate di altro tipo, spingono la loro propaganda anticolonialista in nella giungla ».

## Lotte anticoloniali

La relazione è poi passata ad occuparsi dei rapporti fra FSM e lotte anticoloniali; l'oratore ha difeso la politica seguita in questi ultimi anni, ricordando tutte le occasioni in cui, dal IV Congresso ad oggi, la FSM ha partecipato, sia con appelli in altro modo, alla lotta dei popoli coloniali. In particolare, per l'Algeria, l'oratore ha riferito sulle numerose riunioni tenute dagli appositi comitati ed ha polemizzato con le altre organizzazioni sindacali internazionali e con talune centrali nazionali riformiste che hanno ostacolato la realizzazione di una più larga unità per l'aiuto al popolo algerino. Citando dichiarazioni algerine, l'oratore ha sottolineato come la FSM sia riuscita a far pervenire al popolo algerino, in lotte non solo un aiuto morale ma anche materiale, espresso in tonnellate di medicinali, vestimenti e vestiaria. La FSM, afferma Zaharia — fedele ai propri principi, da decider di distruggere la cit-

un appoggio pieno alla lotta contro il colonialismo, contro il dispotismo e la fame, il lavoro forzato, la diserminazione razziale, l'oscurantismo, la rapina economica.

Zaharia è quindi passato ad esaminare l'elemento nuovo dell'esistenza di un campo socialista. Dopo aver ricordato la sconfitta degli imperialisti belgi avevano fatto i loro oppositori in Egitto, a Cuba e nel tentativo di rioccupare il Congo, egli ha citato la dichiarazione contro il colonialismo proposta da Krusciow alla 15. sessione dell'ONU ed ha ricordato l'immensa portata dell'attuale fronte dei paesi socialisti con l'invio di migliaia di tecnici in Africa, Medio Oriente, America latina e Asia.

L'oratore è poi passato a esaminare le nuove forme del colonialismo nel quadro delle « concessioni » di indipendenza e ha confermato il carattere neocolonialista della teoria della « presenza », degli ex-padrini nei territori cui si è concessa la indipendenza. Ciò significa, sostanzialmente, introdurre nuove forme di colonialismo. Ma dove ciò non riesce, ha detto Zaharia — si tenta la invasione, la sovversione dall'interno. E' il caso dell'Irak, di Cuba, dei tentativi messi in atto contro la Guinea e il Ghana, dei traghetti attenuti all'indipendenza del Congo. Oggi dunque i popoli debbono lottare non solo contro il vecchio colonialismo, ma anche contro le sue nuove forme che si esprimono in misure dettate dagli ex-padrini contro le nazionalizzazioni delle risorse nazionali, nella impostazione di contratti capestre che strangolano la economia dei paesi neo-indipendenti, nell'installazione di basi militari.

## L'imperialismo USA

Un duro attacco all'imperialismo americano è stato sferrato dall'oratore, il quale ha accusato gli Stati Uniti di aver finanziato le guerre coloniali francesi in Algeria e in Indocina e di aver armato le repressioni inglesi nel Niasa, nella Rhodesia e nel Kenya. Anche il piccolo regno del Belgio ha ricevuto un miliardo di dollari come aiuti militari da parte degli Stati Uniti. Una gran parte di questi aiuti è servita a finanziare le repressioni e la divisione del Congo. Così come i 285 milioni di dollari concessi allo stato fascista del Portogallo si sono svolgono nella repressione militare contro il popolo dell'Angola. In questo senso — ha detto l'oratore — è chiaro che gli Stati Uniti sono oggi più che mai un baluardo del colonialismo. E le cosiddette opposizioni americane al vecchio colonialismo, in realtà mascherano — miene neo-colonialiste.

Il cosiddetto « aiuto » — ha aggiunto l'oratore — è una delle forme classiche della penetrazione imperialista odierna. Questo aiuto è determinato non da disinteresse ma da specifici interessi finanziari. Tipico è il caso della Libia che da sola ha assorbito il 15% di tutto l'aiuto americano all'Africa, sol perché ci esistono grosse basi aeree americane e forti interessi petroliferi.

In questo campo — ha detto Zaharia — gli americani usano deliberatamente alcuni pseudo-sindacati locali a loro asserviti. Gli imperialisti mirano a realizzare la loro penetrazione con i mezzi più diversi, dalla costruzione di nuove centrali pseudo-sindacali ai « volontari di pace » di Kennedy.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri, creazione e sviluppo di industrie pubbliche, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione e di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

traverso la sua organizzazione regionale dell'America latina, ha manifestato una violenta ostilità contro la rivoluzione cubana, è la stessa che appoggia apertamente l'aggressione imperialista nel Congo. In un articolo di fondo della rivista della CISL internazionale si è arrivati a dire che gli imperialisti belgi avevano fatto male a « concedere » l'indipendenza nazionale al Congo, perché « i congolese erano impreparati a ricevere la indipendenza ».

Zaharia ha sottolineato a questo punto che la lotta contro l'imperialismo, il colonialismo e il neo-colonialismo è innanzitutto una lotta di classe. L'imperialismo appoggia coloro i quali hanno interessi legati all'esistenza e all'aiuto dell'imperialismo stesso. Nei paesi coloniali o da poco liberati vi sono gruppi feudali, alcuni capi tribù, alcuni grossi borghesi i quali sono collegati agli interessi dei monopoli stranieri, e alcuni intellettuali i quali si sono posti al servizio di questi ultimi. Dato che questi gruppi e classi si orientano volta a volta in questa o in quella direzione, Zaharia ha asserito che qui è in discussione l'unità di tutte le forze antiperturbatorie. Questa unità di azione deve basarsi su un chiaro programma di rivendicazioni, obiettivi, tattiche e forme di lotta, aderente alle aspirazioni nazionali e agli interessi di tutte le forze del fronte nazionale.

L'autore generoso e disinserito offerto dai paesi socialisti apre larghe opportunità a tutti i paesi neo-indipendenti. Basandosi su questo aiuto e sui propri storzi, questi paesi possono creare e sviluppare una propria industria e una propria agricoltura evitando la dannosa penetrazione nelle loro economie del capitale monopolistico straniero.

La FSM appoggia la lotta dei lavoratori e dei sindacati dei paesi neo-indipendenti per più alti salari e per paghe minime garantite; per una riduzione delle ore di lavoro a parità di salario; per la instaurazione e l'ampliamento dei sistemi di sicurezza sociale; per il diritto al lavoro; per l'introduzione e l'applicazione di contratti collettivi e per l'abolizione di ogni contratto a tipo individuale; per il ribasso dei prezzi dei prodotti di prima necessità; per l'addestramento professionale.

Sviluppando la lotta per gli interessi vitali dei lavoratori — ha concluso Zaharia — i sindacati dei paesi sottosviluppati creano le

condizioni più favorevoli per far avanzare le masse in direzione della soddisfazione delle seguenti richieste: nazionalizzazione delle imprese appartenenti ai monopoli stranieri, creazione e sviluppo di industrie pubbliche, attuazione di riforme agrarie a favore dei contadini poveri e dei lavoratori agricoli, eliminazione dei residui feudali e delle proprietà coloniali, sviluppo della produzione nei diversi campi, democratizzazione delle strutture statali, attuazione di una politica di cooperazione e di scambi con tutti i paesi, istituzione di un controllo statale sul commercio

traverso la sua organizzazione regionale dell'America latina, ha manifestato una violenta ostilità contro la rivoluzione cubana, è la stessa che appoggia apertamente l'aggressione imperialista nel Congo. In un articolo di fondo della rivista della CISL internazionale si è arrivati a dire che gli imperialisti belgi avevano fatto male a « concedere » l'indipendenza nazionale al Congo, perché « i congolese erano impreparati a ricevere la indipendenza ».

Dopo il rapporto di Zaharia, hanno preso la parola Herbert Warnke, presidente dell'associazione liberi sindacati tedeschi, che si è detto pienamente d'accordo sulle prime due relazioni; Lombardo Toledano, vice presidente della FSM e presidente della Confederazione dei lavori dell'America Latina che ha auspiciato l'unita dei sindacati latino-americani; Yannick Ferrara

Precisazione

Per un errore tipografico, nel testo del rapporto della CISL, al termine della FSM, i cognomi Giuseppe Tagliuzzo e del L'ufficio internazionale della confederazione e Errmanni Tonduzzi

sono stati inclusi apparentemente alla corrente di unità sindacale.

estero al fine di evitare le interferenze e il dominio degli imperialisti, piena e attiva partecipazione dei lavoratori e dei sindacati all'elaborazione e alla realizzazione di piani e programmi per lo sviluppo dell'economia nazionale.

ambin Biambadorzhi, presidente dei sindacati della Repubblica popolare mongola, che ha espresso « soddisfazione » per il progetto di programma del V congresso della FSM.

NUOVA DELHI, 5. — La controversia di frontiera cino-indiana è stata discussa al parlamento di Nuova Delhi. Intervenendo nel dibattito il primo ministro Nehru ha riferito di avere ricevuto una nota da Pechino nella quale il governo cinese lamenta l'intensificazione dei preparativi militari indiani nelle regioni di frontiera. In particolare, la Cina popolare accusa l'India di aver costituito nuovi avamposti nel Ladakh e a Bara Hoti, nello Stato di Uttar Pradesh.

Secondo Nehru, la nota

contrerrebbe una indicazione

che « se le attività militari

dell'India continuano, i ci-

nensi dovranno forse prendere delle misure di difesa,

invia alcuni reparti oltre

la linea McMahon » (la linea

di confine stabilita nel 1914

dall'inglese McMahon quan-

do l'India era ancora sotto

dominio britannico e che

la Cina popolare non rico-

noscose).

Nella nota il governo di

Pechino respinge le accuse

indiane secondo le quali

i cinesi avrebbero violato lo

spazio aereo dell'India ed avrebbero creato nuove po-

stazioni militari a Ladakh.

La Cina popolare ribadisce

inoltre che le sue truppe

hanno ordine di non attraver-

sare il confine, mentre le

pattuglie devono tenersi a

20 miglia dalla frontiera in-

diana.

Nehru ha quindi accusato

la Cina di aver violato i cin-

que principi della coesi-

stenza, tradendo la fiducia

dell'India. « Se i cinesi cer-

cheranno di attraversare la

frontiera — egli ha aggiunto

— noi resisteremo e li re-

spingeremo ». Il premier ha

però affermato che la con-

troversia non ha nulla a che

vedere con il dibattito per

l'ingresso della Cina alle

Nazioni Unite e che l'India

continuerà a votare a favore.

La Cina popolare — ha

reso noto Nehru — ha chie-

sto all'India di discutere il

rinnovo del trattato commer-

ciale cino-indiano del 1954

sul Tibet, scaduto due gior-

ni fa.

La situazione si è invece

aggravata ai confini con Goi-

ra. Secondo notizie non ufficiali, trasmesso da Parigi, i

truppe portoghesi avrebbero

violate il territorio di Sa-

vavantadi. Reparti indiani

strebbero affluendo sul

posto.

## La controversia di frontiera

### Kennedy

(Continuazione dalla 1. pagina) tala, dettata, secondo gli osservatori più ottimisti, dalla preoccupazione di non perdere il fianco ad una levata di scudi di Adenauer e di De Gaulle (quest'ultimo viene definito il « grande assente » nell'incontro di Bermude), notoriamente ostile ad ogni deroga dalle posizioni immobiliistiche sui problemi della trattativa con l'URSS. Prima dell'incontro anglo-americano, d'altra parte, vi sarà tutta una serie di consultazioni interalleate, che avranno come sede, appunto, Parigi. Il cancelliere tedesco farà visita a De Gaulle sabato prossimo. Seguiranno, l'11 e il 12, la conferenza dei ministri degli esteri americano, inglese, francese e tedesco; il 14 e il 15, contemporaneamente la riunione del Consiglio atlantico, con la partecipazione dei ministri dei quindici paesi e la conferenza parlamentare dell'UEO; successivamente, un incontro dei sei ministri degli esteri del MEC. Al centro di tutto questo avrà luogo l'interrogatorio: occorre negoziare con l'URSS, o no? Se gli Stati Uniti e la Gran Bretagna progettano una loro iniziativa, sarà loro difficile evitare un confronto con le tesi dei loro alleati.

Coloro i quali affermano l'esistenza di « nuovi progetti » nei cassetti della Cassa Bianca, si fondano soprattutto, come si è detto, sulla recente intervista del presidente alle Nazioni Unite, che continuerà a votare a favore. La Cina popolare — ha reso noto